



**A.R.AL S.p.A.**  
**SERVIZIO DI PREVENZIONE E**  
**PROTEZIONE**

**Strada Kennedy 504, 15122 Castelceriolo (AL)**

**PIANO DI**  
**VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**( All. 9 )**

(art. 28/29 Testo Unico)

**AGGIORNAMENTO**  
**APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL**  
**D.LGS 81/2008 E S.M.I.**

FILE:  
DUVRI ARAL GENERALE 2018

CODICE ELABORATO:  
DUVRI ARAL GENERALE 2018

ELABORAZIONE:

DATORE DI LAVORO

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VERIFICATO DA	VISTO	VISTO	VALIDATO DA	DATA:
0	Dicembre 2017	RSPP	PREPOSTO	RLS	Datore Lavoro	Datore Lavoro	Dicembre 2017
1							

<b>OGGETTO DEL DUVRI:</b> .....	<b>4</b>
<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
CAMPO DI APPLICAZIONE .....	4
DEFINIZIONI .....	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
<b>ALLEGATO 1 - (INFORMAZIONI FORNITE DALLA IMPRESA ESTERNA)</b> .....	<b>5</b>
<b>ALLEGATO 2 INFORMAZIONI DEL COMMITTENTE</b> .....	<b>8</b>
<b>A) INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	<b>8</b>
<b>B) INFORMAZIONI SPECIFICHE</b> .....	<b>9</b>
<b>B1) VALUTAZIONE RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI</b> .....	<b>13</b>
ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI RISCHI POTENZIALMENTE PRESENTI.....	13
ANALISI DEI RISCHI .....	14
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN MATERIA DI INTERFERENZE (PROCEDURE DA ADOTTARE)</b> .....	<b>16</b>
PROCEDURE DA ADOTTARE.....	17
<b>STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA</b> .....	<b>21</b>
<b>ALLEGATO 3 - PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE IMPIANTO CASTELCERIOLO E DISCARICA DI SOLERO E MUGARONE</b> .....	<b>22</b>
<i>USO DEI DPI</i> .....	22
<i>UTILIZZO DELLE RADIOSTRASMITTENTI</i> .....	23
<i>CONFERIMENTO IN IMPIANTO "REGOLA GENERALE"</i> .....	23
<i>INGRESSO NEI CAPANNONI DA PARTE DEGLI OPERATORI</i> .....	23
<i>CONFERIMENTO NEI CAPANNONI</i> .....	23
<i>INGRESSO CAPANNONI MATURAZIONE FOS n. 12, 18,19 e 20</i> .....	23
<i>LAVORAZIONE AREA OUTDOOR PLASTICA (area 23)</i> .....	25
<i>LAVORAZIONE IN CDR 1</i> .....	26
<i>LAVORAZIONE IN CDR 2</i> .....	26
<i>CONFERIMENTO DEI PRIVATI NELL'AREA ECOLOGICA (area 22)</i> .....	27
<i>CONFERIMENTO NELL'AREA ECOLOGICA (area 22)</i> .....	27
<i>CONFERIMENTO RAMAGLIE E RAEE</i> .....	27
<i>LAVORAZIONI NELL'AREA STOCCAGGIO ORGANICO DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (area 9 – FORSU)</i> .....	28
<i>INTERVENTI DI RIPRISTINO LINEA DI PRESSOESTRUSIONE DELLA FORSU</i> <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
<i>INTERVENTI DI RIPRISTINO E/O PULIZIA TRITURATORE</i> .....	29
<i>AREA ECOLOGICA M&amp;J</i> .....	30
<i>CONFERIMENTO DISCARICA SOLERO</i> .....	30
<b>ALLEGATO 4 - INFORMAZIONE RELATIVA AL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA E PRESCRIZIONI ESISTENTI NEL SITO</b> .....	<b>35</b>
PREMESSA .....	35
OSSERVANZE GENERALI .....	35
OSSERVANZE AMBIENTALI SPECIFICHE: GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....	35
<i>Rifiuti</i> .....	36
<i>Utilizzo di prodotti liquidi pericolosi</i> .....	36
<i>Consumi di risorse idriche ed energetiche</i> .....	36

<i>Scarichi liquidi</i> .....	37
<i>Emissioni in atmosfera e rumore</i> .....	37
<i>Sostanze lesive per ozono e gas a effetto serra</i> .....	37
<i>ALLEGATI</i> .....	38
<b>VERBALE DI CESSIONE MACCHINE E/O ATTREZZATURE</b> .....	<b>39</b>
<b>VERBALE DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO</b> .....	<b>40</b>
<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b> .....	<b>41</b>
PREMESSA (IMPIANTO CASTELCERIOLO E DISCARICA MUGARONE/SOLERO).....	41
PROCEDURE DI COMPORTAMENTO .....	41
NOMINATIVI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE.....	42

## **OGGETTO DEL DUVRI:**

Il DUVRI riguarda il servizio che codesta ditta dovrà prestare a favore di ARAL spa nel corso del 2018.

## **PREMESSA**

Scopo di questa procedura è descrivere e disciplinare le attività da svolgersi e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel caso di affidamento dei lavori in Appalto, o Prestazione d'Opera, o Somministrazione.

L'art. 26 del D.lgs. 81/2008 nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva ad imprese o a lavoratori autonomi, introduce di fatto obblighi precisi sia a carico del datore di lavoro committente che dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione dei lavori.

I tratti essenziali disegnati dall'articolo 26 del D.lgs. 81/2008 riguardano:

- 1) requisiti tecnico professionali dell'appaltatore;
- 2) informazione da fornire alla ditta appaltatrice;
- 3) cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro: committente e appaltatori;
- 4) coordinamento e cooperazione svolti dal datore di lavoro committente.

## **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Questa procedura si applica nel caso in cui vengano affidati dei lavori all'interno della azienda committente, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo della stessa anche se svolto presso altre sedi.

## **DEFINIZIONI**

### **Contratto d'opera – art. 2222 c. c.**

Contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo, un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale.

### **Contratto d'appalto – artt. 1655 e 1656 c.c.**

Contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Il lavoro viene svolto da personale dipendente e/o collaboratori di altre imprese.

Il contratto intercorrente tra le Aziende prevede l'attività da svolgere e i soggetti incaricati del lavoro, che devono essere identificati e coincidenti con quelli preventivamente dichiarati.

### **Contratto di somministrazione – art. 1559 c.c.**

Contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi – rif. art. 1677 c.c.).

In questo caso devono essere evidenziati i costi relativi alla sicurezza. Nell'ipotesi di somministrazione lavoro, vi è responsabilità solidale con l'Agenzia somministratrice ai fini dell'adozione delle MMS.

Il contratto intercorrente tra l'Azienda e l'Agenzia prevede l'attività da svolgere, la verifica da parte dell'Agenzia della avvenuta redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Azienda.

**DATORE DI LAVORO COMMITTENTE:** soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008;

**DUVRI:** Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26, comma 3, D.lgs 81/2008

**RISCHI INTERFERENTI:** tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 -. Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 2222 e segg..

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME – linee guida per la stima dei costi nei contratti pubblici di forniture e servizi – prime indicazioni operative

AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI - DETERMINAZIONE 05 Marzo 2008 - Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza.

## **DOCUMENTAZIONE DEL PRESENTE DUVRI**

**ALLEGATO 1:** Applicazione dell'articolo 26 D.lgs. 81/2008: Informazioni fornite dalla impresa esterna (appaltatrice).

**ALLEGATO 2** Applicazione dell'articolo 26 D.lgs. 81/2008: informazioni che il committente fornisce in merito ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e alle misure adottate per eliminare le interferenze.

**ALLEGATO 3:** Informazione relativa al sistema di gestione integrato Qualità. Ambiente e Sicurezza e prescrizioni esistenti nel sito

## ALLEGATO 1 - (INFORMAZIONI FORNITE DALLA IMPRESA ESTERNA)

Ditta \_\_\_\_\_

Sede legale

\_\_\_\_\_

Responsabile della sicurezza

\_\_\_\_\_

Rappresentante dei lavoratori

\_\_\_\_\_

Medico Competente

\_\_\_\_\_

Elenco del personale abilitato alla gestione emergenze e pronto soccorso e recapiti telefonici

\_\_\_\_\_

- 1) Certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.
- 3) Comunicazioni di assunzioni relative al personale abitualmente impiegato (in originale) inviate al centro di impiego
- 4) Copia del LUL (libro unico del lavoro) di cui all'Art.39, comma1 del DL 25/06/2008, n.112 convertito con modificazioni nella L06/08/2008 n.133, relativamente ai lavori interessati
- 5) Documento Unico di Regolarità Contributiva
- 6) Dichiarazione se si intende o meno procedere ai lavori affidando parti delle opere ad una impresa subappaltatrice e se ciò si verifica tutta la documentazione richiesta nel presente "allegato 1" deve essere consegnata anche dalla ditta subappaltatrice che dovrà essere informata e autorizzata dal committente;
- 7) Una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti in riferimento all'area di lavoro ed all'organizzazione del lavoro, in base alla valutazione fatta dal committente e allegata alla presente "vedere allegato 2";
- 8) Una descrizione delle scelte "progettuali" ed organizzative, delle procedure, delle misure preventive e protettive in riferimento all'area di lavoro:
  - o presenza di fattori esterni che comportano rischi per i lavori di cui all'oggetto ;
  - o eventuali rischi che le lavorazioni possono comportare;
  - o descrizione delle misure preventive e protettive per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro e le misure di coordinamento per attuare quanto sopraddetto;
- 9) La durata prevista delle lavorazioni e le eventuali sottofasi.
- 10) Informazioni integrative sulle misure che si intendono adottare per la prevenzione e protezione sui rischi in relazione ai rischi presenti nel sito e comunicati dal Committente in "allegato 2";
- 11) Mezzi/attrezzature antinfortunistiche (DPI, ecc) inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire
- 12) Formazione professionale e formazione specifica sui temi della sicurezza dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori/servizi;

- 13) Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori con dichiarazione attestante la conformità degli stessi alle normative vigenti (nel caso di uso di attrezzature e/o mezzi);
- 14) Elenco dei prodotti e sostanze pericolose disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e copia delle relative schede di sicurezza;
- 15) Numero e presenza media giornaliera degli operatori previsti nell'area di lavoro;
- 16) Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi 3 anni;
- 17) Elenco dei lavori/servizi simili eseguiti in precedenza (ultimi 3 anni);
- 18) Informazioni circa l'eventuale possesso di Certificazioni di Ambiente (ISO 14001), Qualità (ISO 9001) o di Sicurezza (OHSAS 18001) ed in caso affermativo copia del certificato;
- 19) Copia dei Certificati di Accreditamento dei laboratori di analisi ai sensi della norma ISO/IEC 17025 (se applicabile)

per i punti 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19, è possibile consegnare un piano operativo di sicurezza (POS) comprendete tutte le informazioni richieste nei punti sopra indicati.

*Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione ed alla propria gestione degli aspetti di sicurezza, ambiente e qualità.*

**SI RICORDA CHE AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 8, DEL D.LGS 81/2008:**

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

**INOLTRE SI DICHIARA CHE:**

Il sottoscritto/a.....  
 Nato /a il.....residente in.....  
 Via /piazza.....n.....  
 Titolare/legale rappresentante della società.....  
 Con sede in.....

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, sulla responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi

**DICHIARO/A**

di ottemperare a tutte le norme legislative e regolamentari vigenti in materia di "personale dipendente", nonché a tutto quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di categoria e degli accordi integrativi territoriali, sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori maggiormente rappresentative; che tutto il personale impiegato nell'esecuzione dei lavori gode di regolare posizione previdenziale ed assicurativa ai sensi delle leggi vigenti. Per ogni eventuale variazione dei dati identificativi, nonché posizione assicurativa, sarà nostra cura darVene comunicazione tempestivamente;

di aver verificato il rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di "personale dipendente";

1. di essere a conoscenza delle norme di legge sulla prevenzione infortuni e sull'igiene del lavoro.
2. di essere stato debitamente informato delle disposizioni interne in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, a mezzo della consegna del presente DUVRI in "APPLICAZIONE DELL'ART. 26".
3. che tali rischi sono stati portati a conoscenza dei propri dipendenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
4. di eseguire i lavori oggetto del presente DUVRI in costante e totale osservanza delle norme di legge per la prevenzione infortuni e per l'igiene del lavoro, sia per quanto riguarda la regolarità dei propri mezzi ed attrezzature di lavoro, sia per quanto riguarda il comportamento dei propri dipendenti.
5. di adottare, tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori.

6. di osservare, durante l'esecuzione dei lavori e durante la permanenza all'interno dell'Impianto, tutte le norme indicate con l'apposita segnaletica e tutte le disposizioni in materia di sicurezza ed igiene in vigore in Azienda e di assumere l'obbligo della costante sorveglianza del personale impegnato nei lavori.
7. di riconsegnare sottoscritto il presente **ALLEGATO 1** completo delle informazioni richieste.

In fede (data, timbro e firma )

## ALLEGATO 2 INFORMAZIONI DEL COMMITTENTE

**Applicazione dell'articolo 26 D.Lgs. 81/08: informazioni che il committente deve fornire in merito ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e alle misure adottate per eliminare le interferenze.**

- ❑ **Società:** A.R.AL. – S.p.A. (Azienda Rifiuti Alessandrina)
- ❑ **Sede legale:** Strada Kennedy 504, 15122 Alessandria
- ❑ **Impianto:** località – Castelceriolo – (AL) Strada John Fitzgerald Kennedy n. 504 – **DISCARICA MUGARONE**, Strada per Mugarone 15040 Pecetto di Valenza AL – **DISCARICA SOLERO**, località Regione Calogna, Solero (AL).
- ❑ **Interventi :** di cui all'oggetto del presente DUVRI
- ❑ **Datore di lavoro:** Dott. Alessandro Giacchetti
- ❑ **Medico Competente:** Dr.ssa Marica Zunino
- ❑ **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** Dott. Furio Pruzzo
- ❑ **Rappresentante dei lavoratori:** Sig. Luca Straforini
- ❑ **Preposti aziendali:** **Sig. Franco Milanese** unità produttiva CDR 1 e Maturazione FOS capannone 12 (sostituito Sig. Lessio Loris) - **Sig. Lessio Loris** unità produttiva Impianto Maturazione FOS (cap.18/19/20) e isola ecologica (sostituito Sig. Franco Milanese) - **Sig. Luca Straforini** unità produttiva CDR 2 e Piazzale plastica (sostituito Sig. Lessio Loris) - **Sig. Francesco Giabrone** unità produttiva Discarica di Solero (sostituito a turno addetto ARAL)
- ❑ **Responsabile del Sistema di Gestione Integrato:** responsabile esterno Tanit S.r.l. tel. 010/0898257 – e-mail: lucia.costi@tanitsrl.it
- ❑ **Referente interno per il Sistema di Gestione Integrato:** Responsabile Servizi tecnici e discariche (Geom. Cermelli) tel. 329/9035534
- ❑ **Sede delle riunioni di coordinamento per gli interventi di prevenzione e protezione:** ufficio tecnico c/o impianto - località Castelceriolo – (AL) Strada John Fitzgerald Kennedy n. 504

### A) INFORMAZIONI GENERALI

c/o l'ufficio tecnico di ARAL sono disponibili le planimetrie dell'attività ove sono svolti i lavori in oggetto. Si allega inoltre al presente documento le planimetrie relative alla numerazione dei portoni dei vari reparti interessanti alla procedura di avviso di entrata. I Reparti riguardano: CDR1 – CDR2 – FOS – FORSU (Ex Compost).

#### **A 1) Tipologia produttiva svolta nelle zone oggetto dei lavori;**

l'azienda ARAL opera nel ramo del trattamento del rifiuto

#### **A 2) Numero di addetti operanti nella zona dei lavori e relativi orari per turni di lavoro;**

Variabile in base alla zona di intervento.

#### **A 3) Disponibilità di servizi igienici, mensa, spogliatoi;**

c/o l'impianto di Castelceriolo - ai lavoratori esterni sono messi a disposizione i servizi igienici evidenziati sulla planimetria e sono assegnati locali spogliatoi nella zona Palazzina al piano terra;

c/o la discarica di Mugarone - ai lavoratori esterni sono messi a disposizione i servizi igienici

c/o la discarica di Solero - ai lavoratori esterni sono messi a disposizione i servizi igienici

#### **A 4) Locale adibito al primo intervento di pronto soccorso/cassetta di pronto soccorso;**



c/o la palazzina dove è ubicato l'ufficio tecnico all'interno dell'impianto di Castelceriolo.  
c/o la discarica di Mugarone locale ufficio - c/o la discarica di Solero locale ufficio

**A 5) Collocazione degli apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni interne/esterne;**

c/o l'impianto di Castelceriolo In caso di necessità è possibile contattare l'ufficio tecnico, l'ubicazione del telefono è c/o l'ufficio tecnico. Per le comunicazioni relative al sistema di emergenza vedere il piano di emergenza ed evacuazione allegato alla presente.

c/o la discarica di Mugarone e di Solero non sono presenti apparecchi telefonici; in caso di necessità è possibile contattare l'addetto di ARAL di turno presente, o il responsabile dell'ufficio tecnico Geom Cermelli c/o l'impianto al n° tel. 3299035534.

**A 6) Attrezzature di proprietà del Committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo;**

da valutare nella riunione di coordinamento ed eventualmente redigere verbale cessione macchine ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**A 7) lavoratori del committente che collaborano con la ditta esterna all'esecuzione dei lavori.**

Non previsto, inoltre si ricorda che per quanto riguarda il fattore di rischio "lavoro isolato", vista la natura dei lavori, il committente rimanda alla stazione appaltatrice una sua valutazione specifica e le eventuali misure di prevenzione da adottare essendo un rischio specifico dell'attività dell'impresa appaltatrice.

Il committente ricorda che in impianto è sempre presente la squadra antincendio e che i numeri sono allegati al presente documento.

## **B) INFORMAZIONI SPECIFICHE**

### **1) Rischio elettrico**

Le planimetrie della distribuzione elettrica sono a disposizione presso l'ufficio tecnico.

Si evidenzia che gli interventi su impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale idoneo, **previa autorizzazione del Committente**; si ricorda che ai sensi dell'art. 82 del D.lgs 81/2008:

1. E' vietato eseguire lavori sotto tensione. Tali lavori sono tuttavia consentiti nei casi in cui le tensioni su cui si opera sono di sicurezza, secondo quanto previsto dallo stato della tecnica o quando i lavori sono eseguiti nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) le procedure adottate e le attrezzature utilizzate sono conformi ai criteri definiti nelle norme tecniche.

b) per sistemi di categoria 0 e I purché l'esecuzione di lavori su parti in tensione sia affidata a lavoratori riconosciuti dal datore di lavoro come idonei per tale attività secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica;

c) per sistemi di II e III categoria purché:

1) i lavori su parti in tensione siano effettuati da aziende autorizzate, con specifico provvedimento del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ad operare sotto tensione;

2) l'esecuzione di lavori su parti in tensione sia affidata a lavoratori abilitati dal datore di lavoro ai sensi della pertinente normativa tecnica riconosciuti idonei per tale attività.

Pertanto i **lavoratori della stazione appaltatrice non sono autorizzati** ad intervenire sugli impianti elettrici esistenti, ed inoltre si ricorda che, i lavori vanno, **previa autorizzazione del Committente**, eseguiti dopo avere tolto la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata, anche accidentalmente

Inoltre si ricorda che è assolutamente vietato effettuare derivazioni dalle linee principali; devono essere utilizzate esclusivamente le prese dislocate nelle varie aree di lavoro/locali.

### **2) Rischio di esplosione o incendio;**

#### **Generalità.**

l'impianto di Castelceriolo l'attività è stata valutata a rischio incendio medio

- tutta l'area dell'impianto è dotata di estintori ed idranti UNI 45 – UNI 70; le postazioni dei suddetti mezzi sono evidenziate dalle planimetrie, che sono a disposizione c/o l'ufficio tecnico.

Si rende noto che locali/aree sotto elencati presentano rischio di incendio/esplosione pertanto è proibito fumare, usare fiamme libere od adottare comportamenti che possano dare inizio ad incendio:

- impianto captazione biogas e produzione energia elettrica area ad alto rischio (impianto gestito dalla MARCOPOLLO);
- area cisterna gasolio att. N°15-Deposito di liquidi infiammabili per uso industriale o artigianale con capacità geometrica complessiva da 0.5 a 25 mc., area a medio rischio;
- locali adibiti a deposito di merci e materiali vari dell'impianto, aree a **medio** rischio (att. N. 88 Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq.);
- aree di stoccaggio carta, cartone e materiale plastico e legno (att. N°43 - Deposito di carta, cartoni, prodotti cartotecnici oltre 50 q.li) aree a medio rischio;
- att. N. 64 gruppo elettrogeno

Dette aree sono evidenziate nelle planimetrie visibili c/o l'ufficio tecnico.

L'attività discarica di Mugarone, è stata valutata a rischio incendio medio,

- tutta l'area della discarica è dotata di estintori ed idranti, le postazioni dei suddetti mezzi sono evidenziate dalle planimetrie, che sono a disposizione c/o l'ufficio tecnico aziendale e visibili attraverso la cartellonistica di sicurezza installata.

Nell'area perimetrale OUTDOOR è presente una rete di rete di captazione del biogas composta da: pozzi, pompe duali, linee secondarie e primarie, stazioni di regolazione, centrale di estrazione e torcia e tutto quanto altro necessario alla captazione, che può essere considerato come un impianto dove possono potenzialmente formarsi atmosfere esplosive.

Vista l'individuazione dei luoghi (tutta l'area della discarica – stazioni di regolazione - rete di aspirazione "centrale di estrazione" del biogas e torcia) considerati potenzialmente soggetti al rischio da atmosfere esplosive classificabile secondo l'allegato XLIX del D.Lgs. 81/2008 come: "**Zona 2** - Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata".

Per ulteriori specifiche circa la presenza di atmosfere esplosive è obbligatorio prendere visione della documentazione presente c/o l'ufficio tecnico di ARAL.

L'attività discarica di Solero è stata valutata a rischio incendio medio, - tutta l'area della discarica è dotata di estintori, le postazioni dei suddetti mezzi sono evidenziate dalle planimetrie, che sono a disposizione c/o l'ufficio tecnico aziendale.

### **3) Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza;**

l'impianto di Castelceriolo, nel rispetto delle legislazioni vigenti si è dotato di un piano di emergenza/evacuazione; ha individuato anche personale specificatamente formato alla gestione delle emergenze.

discarica di Mugarone e Solero, al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti a cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza.

*In ottemperanza all'art. 26 qui trattato, è allegato al DUVRI un documento per le ditte appaltatrici.*

### **4) Zone interessate alla movimentazione e deposito dei carichi.**

All'interno dei vari contenitori edilizi dell'impianto e nelle zone outdoor della discarica, dove vengono lavorati/stoccati i rifiuti, operano normalmente mezzi quali pale gommate, ecc. atti alla movimentazione e caricamento del prodotto di lavorazione. Pertanto le operazioni di lavoro svolte in dette zone necessitano obbligatoriamente l'osservanza delle procedure di viabilità interna all'impianto/discarica indicato con segnaletica orizzontale e verticale ed inoltre il mantenimento della distanza di sicurezza dagli operatori di ARAL o di altro operatore conferitore o di azienda appaltatrice che effettuano operazioni di movimentazione carichi con mezzi meccanici. Inoltre alcune zone specifiche di lavoro sono interdette agli operatori a piedi e gli stessi conferitori devono seguire precise modalità comportamentali alla guida del mezzo meccanico. (VEDERE CAPITOLO DEDICATO ALLE PROCEDURE DI SICUREZZA).

### **5) Zone per le quali devono essere adottate sistemi e protezioni particolari, derivanti dalla presenza di macchine o impianti potenzialmente pericolosi.**

Tutte quelle escluse dalla tipologia di conferimento previsto. Tutto le zone dell'impianto sono soggette a tale prescrizione, pertanto valgono le procedure previste.

(VEDERE CAPITOLO DEDICATO ALLE PROCEDURE DI SICUREZZA).

Esistono alcune zone dove sono presenti impianti tecnologici potenzialmente pericolosi per i quali l'accesso **deve essere autorizzato dal Committente**, salvo la necessità di intervenire c/o tali zone, dove, in questo caso l'azienda è autorizzata ad entrare per l'esclusivo adempimento previsto dal contratto. Pertanto gli

operatori della stazione appaltatrice non possono entrare in zone dell'impianto dove non sia stato previsto l'intervento.

Se l'impresa intende spostarsi per qualsivoglia motivo al di fuori dell'area di pertinenza, **deve preventivamente** richiedere l'autorizzazione al committente, al fine di consentire allo stesso di integrare il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.

#### **6) Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione del committente.**

Tutte quelle escluse dall'intervento. (VEDERE CAPITOLO DEDICATO ALLE PROCEDURE DI SICUREZZA).

**Per quanto riguarda il lavoro isolato**, l'azienda appaltatrice dovrà valutare questo fattore di rischio per i propri dipendenti che operano in area esterna e garantire un sistema di comunicazione adeguato interaziendale per il proprio lavoratore nel caso sopraindicato.

#### **7) Luoghi nei quali è possibile l'esposizione per i lavoratori dell'appaltante ad agenti fisici, sostanze pericolose e agenti biologici, e devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari;**

Il rischio rumore e il rischio da vibrazioni meccaniche è stato valutato e recentemente aggiornato ai nuovi processi produttivi, pertanto nel caso di cessione macchina e/o attrezzatura di lavoro sarà necessario verificare il livello di rumorosità e di vibrazioni misurato, nella documentazione presente all'ufficio tecnico dell'impianto, nel caso di lavorazioni svolte in luoghi rumorosi dove è affissa apposita segnaletica di sicurezza sarà necessario adottare i necessari DPI. Per quanto riguarda i campi elettromagnetici di cui all'articolo 209 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e alle prime indicazioni applicative" del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro: alla tabella 2 allegata al punto 4.06 di cui al punto saldature elettriche si è ritenuto che la potenziale esposizione ai CEM sarà oggetto di alcune misure, sino a misurazione avvenuta le ditte appaltatrici devono obbligatoriamente allontanarsi dalla zona di saldatura quando avviene (sfasamento spaziale). Per quanto riguarda le radiazioni ottiche artificiali, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., potenzialmente presenti nell'attività di saldatura è presente una valutazione specifica. Per cui si conclude che per i rischi fisici sopra descritti nel caso di accesso a luoghi di lavoro dove sono presenti tali lavorazioni (saldature) è necessario adottare uno sfasamento temporale dei lavori; nel caso di utilizzo di macchine e attrezzature (rischio rumore-vibrazioni) di lavoro del Committente, dove possono essere potenzialmente presenti detti fattori di rischio, il datore di lavoro della stazione appaltatrice dopo aver preso visione della documentazione presente in azienda adotterà le misure di prevenzione e protezione che saranno discusse preventivamente.

Per il rischio chimico dalla valutazione dei rischi (impianto di Castelceriolo e Discarica di Mugarone) presente in azienda e visibile c/o l'ufficio tecnico dell'impianto di Castelceriolo si evince un rischio chimico di tipo basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute circa i prodotti utilizzati, stessa valutazione sarà effettuata per la Discarica di Solero, mentre per l'attività ex impianto di compostaggio è presente un rischio chimico di tipo basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute in quanto sono state rilevate, a seguito di una indagine ambientale da parte di laboratorio specializzato, sostanze sensibilizzanti anche se in concentrazioni modeste. Per cui si conclude che: il datore di lavoro della stazione appaltatrice dovrà informare il proprio medico competente di tale rischio presente al fine di una corretta sorveglianza sanitaria oltre all'adozione dei necessari ed indicati DPI (vedere capitolo sui DPI – allegato 3).

Per il rischio derivante dalla presenza di sostanze cancerogene, è importante precisare che l'esposizione ad agenti cancerogeni non deriva dalla manipolazione ed uso di sostanze chimiche industrialmente prodotte, bensì, dalla presenza di rifiuti formati, in tutto o in parte, da agenti chimici, che nella loro fase di decomposizione producono elementi rientranti in questa categoria di rischio, e dalla presenza di polveri derivanti sia dai processi produttivi nelle vari fasi di lavorazione che dall'inquinamento atmosferico.

Anche per questo fattore di rischio è stata effettuata una valutazione che è presente in azienda e visibile c/o l'ufficio tecnico dell'impianto di Castelceriolo dalla quale si evince che dal relativo confronto con i valori di pericolosità, ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e delle Linee Guida – aggiornamento 2002 – del Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, possiamo considerare i lavoratori come non esposti (art. 235 comma 4, del d.lgs 81/2008), il valore di esposizione non risulta superiore a quello prescritto ed indicato nelle norme di riferimento e a quello medio della popolazione generale.

Per il rischio da amianto si ricorda che in impianto Castelceriolo sono presenti alcune coperture dei fabbricati contenenti amianto, pertanto nel caso di lavorazioni svolte in dette aree, le informazioni specifiche sono presenti presso l'ufficio tecnico in impianto. È utile ricordare che nei punti dove vi è presenza di lastre contenenti amianto, non c'è presenza di attività lavorativa continua, in particolare legata alla manipolazione dell'amianto, ma la sola possibilità di passaggio. Si ricorda che l'azienda procede annualmente al

monitoraggio e valutazione dei manufatti contenenti amianto e le valutazioni espletate sono presenti nel documento di valutazione aziendale, sempre c/o l'ufficio tecnico.

L'attività svolta nell'impianto e in discarica è compresa tra quelle riportate nell'allegato XLIV del D.lgs. 81/08 "Elenco esemplificativo di attività che possono comportare presenza di agenti biologici" e più precisamente al punto 6 "Attività in impianti di smaltimento di rifiuti e rifiuti speciali potenzialmente infetti".

Pertanto visto quanto sopra ARAL ha effettuato la valutazione del rischio biologico, relazione disponibile presso l'ufficio tecnico dal quale si evince un rischio biologico potenziale.

Nel caso del servizio in oggetto questo fattore di rischio potenziale è presente, per cui si conclude che il medico competente della ditta appaltatrice deve essere informato di tale rischio presente al fine di una corretta sorveglianza sanitaria; inoltre gli operatori devono avere a disposizione: tuta da lavoro; tuta usa e getta per interventi particolari; scarpe; elmetto; mascherina con filtro; mascherina senza filtro; guanti in pelle, guanti in gomma.

Inoltre ai sensi del D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti" e dell'articolo 6, comma 8, lettera g, del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. è necessario ottemperare alle procedure descritte nel paragrafo dedicato alle procedure.

In generale per tutti questi fattori di rischio è necessario vedere le procedure da adottare a seguito della valutazione sui rischi da potenziale interferenza.

### **8) Aree di transito e spazi di lavoro**

In presenza del transito di mezzi meccanici nelle aree esterne ed interne, sono stati individuati percorsi di transito ad utilizzo esclusivo dei mezzi e dei pedoni e procedure volte a regolare l'attività nei capannoni in presenza di mezzi meccanici (VEDERE CAPITOLO DEDICATO ALLE PROCEDURE DI SICUREZZA)

Le aree dell'impianto dove si deve operare possono presentare superfici bagnate e/o sporche, pertanto è obbligatorio che tutti i conferitori operino con (DPI) scarpe adeguate, anche al fine di ridurre sensibilmente questa categoria di rischio.

### **9) Interazione con il traffico interno**

Rischi derivanti dalla interazione con il traffico interno dei mezzi meccanici in movimento è dovuto alla circolazione dei mezzi.

Per questo fattore di rischio vedere il capitolo dedicato alle procedure su:

1. Limite di velocità.
2. Disposizioni generali per la circolazione all'interno dell'impianto.
3. Distanza di sicurezza da mezzi di movimentazione (carrello elevatore, mezzi pesanti).
4. Cartellonistica.

## B1) VALUTAZIONE RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Durante lo svolgimento dei lavori è prevista presenza di lavorazioni o attività che si svolgono in contemporanea tra Committente e Impresa appaltatrice con possibilità quindi di interferenza che potrebbe eventualmente risultare fonte di rischio lavorativo per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Elenco attività	Attività	Attività Presenti		Appaltatrice		Sub appaltatrice		Committente	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
	1. attività di lavoro ditta appaltatrice nell'area interna adibita al conferimento dei rifiuti	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	2. presenza di personale del committente o altro personale (conferente, ecc.) nelle aree di lavoro dove sono presenti gli operatori della stazione appaltatrice	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	3. attività di	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	4. altro	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	5.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

## ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI RISCHI POTENZIALMENTE PRESENTI

Si elencano di seguito i rischi introdotti nell'ambiente di lavoro dall'appaltatore e dalla presenza di lavoratori del committente, che potrebbero aggiungersi a quelli già insiti nell'attività oggetto dell'appalto.

VALUTAZIONE RISCHIO DA INTERFERENZA	
AREE DI TRANSITO	<input checked="" type="checkbox"/>
SPAZIO DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>
INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
SCALE	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTREZZATURE - MACCHINE	<input checked="" type="checkbox"/>
ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>
MICROCLIMA	<input checked="" type="checkbox"/>
SOSTANZE PERICOLOSE (Contatto/inalazione sostanze pericolose - polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>
RISCHIO BIOLOGICO (Contatto/inalazione sostanze pericolose)	<input checked="" type="checkbox"/>
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI (caduta di oggetti dall'alto - urti, colpi impatti e compressioni)	<input checked="" type="checkbox"/>
INTERAZIONE CON TRAFFICO (circolazione con attrezzature di lavoro)	<input checked="" type="checkbox"/>
POLVERI	<input checked="" type="checkbox"/>
VIBRAZIONI (utilizzo di attrezzature di lavoro)	<input checked="" type="checkbox"/>
INVESTIMENTO (attrezzature di lavoro in movimento)	<input checked="" type="checkbox"/>
LAVORI CONFINATI O SOSPETTI D'INQUINAMENTO	<input type="checkbox"/>

## **ANALISI DEI RISCHI**

### **AREE DI TRANSITO – SPAZI DI LAVORO**

Queste tipologie di lavori vengono svolte all'interno dell'impianto di ARAL

Le aree di transito presenti all'interno del sito produttivo (all'aperto e al coperto) sono ampie. In presenza del transito di attrezzature di lavoro, nelle aree esterne, sono stati individuati percorsi di transito ad utilizzo esclusivo dei mezzi.

Per la discarica di Mugarone e Solero le aree di transito presenti all'interno del sito produttivo (tutte all'aperto) sono ampie, con pavimentazione di tipo sterrato. In presenza del transito di altri mezzi meccanici di lavoro, sono stati individuati percorsi di transito ad utilizzo esclusivo dei mezzi.

Rischi da interferenza all'interno delle aree di transito:

rischio generale di natura infortunistica, nelle aree di transito, dovuto alla circolazione dei mezzi, dove è necessario rispettare le procedure di circolazione all'impianto e alla discarica (VEDERE PARAGRAFO DEDICATO ALLE PROCEDURE).

Rischi da interferenza all'interno delle aree di lavoro:

rischio generale di natura infortunistica, dovuto alla circolazione dei mezzi, dove è necessario rispettare le procedure di circolazione stradale interna all'impianto (VEDERE PARAGRAFO DEDICATO ALLE PROCEDURE);

rischio da scivolamento e cadute a livello, rischio di lavori in ambienti sospetti di inquinamento. Le aree dell'impianto dove si deve operare possono presentare superfici bagnate e/o sporche, pertanto è obbligatorio che tutti gli operatori della stazione appaltatrice operino con (DPI) scarpe adeguate, anche al fine di ridurre sensibilmente questa categoria di rischio, inoltre per il fattore di rischio relativo agli ambienti di lavoro sospetti di inquinamento (VEDERE PARAGRAFO DEDICATO ALLE PROCEDURE).

### **INCENDIO ESPLOSIONE**

Per l'attività dell'impianto di Castelceriolo l'attività è stata valutata a rischio incendio medio (ved. Allegato B, punto 2 "Informazioni Specifiche" del presente DUVRI)

Discarica di Mugarone, l'attività è stata valutata a rischio incendio medio

tutta l'area della discarica è dotata di estintori ed idranti, le postazioni dei suddetti mezzi sono evidenziate dalle planimetrie, che sono a disposizione c/o l'ufficio tecnico aziendale e visibili attraverso la cartellonistica di sicurezza installata.

L'impianto di captazione del Biogas, prodotto altamente infiammabile, è posto in una zona confinata e a cielo libero della discarica, ed è stato costruito considerandolo come un impianto dove possono potenzialmente formarsi atmosfere esplosive. Le installazioni che lo compongono: n. 4 stazioni di regolazione, torcia e relativi impianti elettrici sono stati realizzati a regola d'arte rispetto a quanto sopra detto.

Vedere la valutazione relativa alle atmosfere esplosive dell'impianto di biogas della discarica e le misure di prevenzione e protezione da adottare. **VEDERE PARAGRAFO DEDICATO ALLE PROCEDURE**

**Discarica di Solero** l'attività è stata valutata a rischio incendio medio, tutta l'area della discarica è dotata di estintori.

### **SCALE**

Scale, nel caso di lavori da svolgersi all'interno della palazzina vi è una scala (connettivo verticale) che consente l'accesso a tutti i piani dell'edificio. La scala presenta un buono stato di conservazione e pertanto non costituisce un rischio specifico interferenziale.

Quale misura di sicurezza si ricorda che essendo presente nella palazzina un ascensore, l'uso dello stesso è vietato in caso d'incendio.

Nel caso della scala della sede ex ufficio tecnico, la stessa presenta un buono stato di conservazione e pertanto non costituisce un rischio specifico interferenziale.

Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi nel caso di utilizzo di scale mobili per l'esecuzione dei lavori.

### **ATTREZZATURE - MACCHINE**

In questa tipologia di lavori si possono potenzialmente presentare alcuni rischi da interferenza derivanti dall'uso di attrezzature (dove presenti).

1. urti colpi impatti compressioni
2. cesoiamento stritolamento
3. punture tagli abrasioni
4. rumore attrezzature
5. caduta materiale dall'alto (carichi sospesi)
6. caduta dall'alto (utilizzo di scale e/o trabattello)

Vedere le procedure da mettere in atto nell'apposito capitolo

### **ELETTROCUZIONE**

Rischi da interferenza:

## Vale quanto indicato in **allegato 2 punto B, informazioni specifiche (rischio elettrico)**

Si ricorda che gli interventi su impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale idoneo, **previa autorizzazione del Committente**, e che tutti i lavori vanno eseguiti dopo avere tolto la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata, anche accidentalmente.

Inoltre si ricorda che è assolutamente vietato effettuare derivazioni dalle linee principali; devono essere utilizzate esclusivamente le prese dislocate nelle varie aree di lavoro/locali.

## **RUMORE**

I luoghi dove sono possibili i superamenti dei valori di picco di 80 dB (A) sono: cabina di produzione energia elettrica; impianto CDR; impianto triturazione RSU, impianto compost (aree interne). Per questi luoghi è obbligatorio l'utilizzo di DPI a protezione dell'udito. Visto che il lavoro viene svolto prevalentemente su attrezzature meccaniche (pale e ragni), dove all'interno della cabina il rischio rumore è significativamente basso, si ritiene in questo caso non necessario l'utilizzo dei DPI, che vanno utilizzati solo nel caso sopra descritto.

Il Datore di lavoro della stazione appaltatrice può prendere visione della relazione tecnica sul rischio rumore presente c/o l'ufficio tecnico di ARAL, visto che riguardano mansioni che possono essere considerate analoghe a quelle degli operatori ARAL, al fine di verificare e comparare i valori misurati e valutati e informare il proprio medico competente al fine di un eventuale controllo sanitario.

Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi in riferimento all'uso delle loro attrezzature di lavoro.

## **SOSTANZE PERICOLOSE**

Rischi da interferenza. Vedere il documento di valutazione del rischio chimico aziendale.

Vale quanto indicato in **allegato 2 punto B** - luoghi nei quali è possibile l'esposizione per i lavoratori dell'appaltante ad agenti fisici, sostanze pericolose e agenti biologici, e devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari;

Per il rischio chimico dalla valutazione dei rischi (impianto di Castelceriolo e Discarica di Mugarone) presente in azienda e visibile c/o l'ufficio tecnico dell'impianto di Castelceriolo si evince un rischio chimico di tipo basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute circa i prodotti utilizzati, stessa valutazione sarà effettuata per la Discarica di Solero, mentre per l'attività ex impianto di compostaggio è presente un rischio chimico di tipo basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute in quanto sono state rilevate, a seguito di una indagine ambientale da parte di laboratorio specializzato, sostanze sensibilizzanti anche se in concentrazioni modeste. Per cui si conclude che: il datore di lavoro della stazione appaltatrice dovrà informare il proprio medico competente di tale rischio presente al fine di una corretta sorveglianza sanitaria oltre all'adozione dei necessari ed indicati DPI (vedere capitolo sui DPI – allegato 3).

Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi in riferimento alla specificità del lavoro svolto.

## **BIOLOGICO**

Rischi da interferenza derivanti dal contatto potenziale con agenti biologici.

Rischi da interferenza. Vedere il documento di valutazione del rischio chimico aziendale.

Vale quanto indicato in **allegato 2 punto B** - luoghi nei quali è possibile l'esposizione per i lavoratori dell'appaltante ad agenti fisici, sostanze pericolose e agenti biologici, e devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari;

L'attività svolta è compresa tra quelle riportate nell'allegato XLIV del D.lgs. 81/08 "*Elenco esemplificativo di attività che possono comportare presenza di agenti biologici*" e più precisamente al punto 6 "*Attività in impianti di smaltimento di rifiuti e rifiuti speciali potenzialmente infetti*".

Per cui si conclude che il medico competente della ditta appaltatrice deve essere informato di tale rischio potenziale presente, inoltre si ricorda che gli operatori devono avere a disposizione i DPI indicati nell'apposito capitolo. Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice in riferimento alla specificità del lavoro svolto.

Anche se questo fattore di rischio non è causa diretta di interferenza, è necessario informare sulle procedure di prevenzione e protezione previste in azienda.

## **MOVIMENTAZIONE CARICHI**

Rischi da interferenza derivanti dalla movimentazione dei carichi.

La movimentazione dei carichi con attrezzature di lavoro, può essere oggetto di interferenza, con conseguente rischio da: caduta di carico dall'alto, pertanto le operazioni di lavoro svolte all'interno dell'impianto (area ingombranti) necessitano obbligatoriamente dell'osservanza delle procedure di viabilità interna all'impianto, indicate con segnaletica verticale, ed inoltre il mantenimento della distanza di sicurezza dagli operatori che effettuano operazioni di movimentazione carichi con mezzi meccanici. Si ricorda altresì

che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice in riferimento alla specificità del lavoro svolto.

Vedere la procedura di sfasamento spaziale e/o temporale.

### **INTERAZIONE CON IL TRAFFICO**

Rischi da interferenza derivanti dalla interazione con il traffico, rischio generale di natura infortunistica, nelle aree di transito, dovuto alla circolazione dei mezzi.

Per questo fattore di rischio vedere il capitolo dedicato alle procedure su:

1. Limite di velocità.
2. Disposizioni generali per la circolazione all'interno dell'impianto.
3. Distanza di sicurezza da mezzi di movimentazione (carrello elevatore, mezzi pesanti).
4. Cartellonistica.

### **POLVERI**

Rischi da interferenza derivanti dalla presenza di polveri

Nessun tipo di interferenza, salvo il caso di imprevedibile e straordinaria lavorazione che viene effettuata per motivi contingibili ed urgenti, nel qual caso è obbligatorio indossare i DPI (mascherina) ed effettuare uno sfasamento temporale dei lavori. Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice in riferimento alla specificità del lavoro svolto.

### **VIBRAZIONI**

Rischi da interferenza derivanti dall'utilizzo di attrezzature di lavoro del committente; normalmente questo fattore di rischio non è causa di interferenza.

Nel caso di uso promiscuo di attrezzature di lavoro del committente, Il Datore di lavoro della stazione appaltatrice deve prendere visione della relazione tecnica di misurazione e valutazione di questo fattore di rischio per l'eventuale macchina del committente utilizzata durante la fase di lavoro. Nel caso si verificasse un utilizzo promiscuo di attrezzature di lavoro è necessario rispettare i tempi di esposizione, indicati nella relazione depositata c/o l'ufficio Tecnico di ARAL, che consentono di restare al di sotto dei valori indicati nel D.lgs 81/2008. Si ricorda altresì che quanto detto sopra non riguarda i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice in riferimento alla specificità del lavoro svolto.

### **INVESTIMENTO**

Rischi da interferenza derivanti dall'utilizzo in area di cantiere di autoveicoli. Rischio generale di natura infortunistica, nelle aree di transito, dovuto alla circolazione dei mezzi.

Per questo fattore di rischio vedere il capitolo dedicato alle procedure.

### **LAVORI CONFINATI O SOSPETTI D'INQUINAMENTO**

Da una analisi svoltasi al fine di accertare i luoghi di lavoro aziendali dove si poteva configurare la possibilità di sospetto inquinamento e/o sospetto confinamento, si evince che nell'area dell'impianto sono presenti dei pozzi e delle vasche per la raccolta del percolato e delle acque di 1° pioggia e precisamente:

pozzo n. 1 e vasca n. 1 zona ovest della discarica - pozzo n. 2 zona est della discarica - pozzo n. 3 sommità della discarica - vasca n. 2 (vp2) zona CDR 1 impianto pesante - vasca n. 3 (vp1) zona compostaggio impianto leggero - vasca n. 4 (vp3) e pozzi percolato area sud e sud/ovest.

Nel caso di lavori in detti luoghi di lavoro e al fine di ridurre il fattore di rischio per gli operatori della stazione appaltatrice, relativo ai lavori in **ambienti di lavoro sospetti di inquinamento o confinati**, la procedura prevista sarà quella indicata dal **DPR 14 settembre 2011, n. 177** e descritta nel documento di valutazione dei rischi aziendale presente c/o l'ufficio tecnico.

Comunque si ribadisce che le procedure saranno indicate al momento dell'individuazione di situazioni di lavoro dove si ipotizza la presenza di questo fattore di rischio e riprenderanno quelle già individuate nel documento di valutazione dei rischi aziendale in tema di lavori confinati o sospetti d'inquinamento ai sensi del **DPR 14 settembre 2011, n. 177**.

Si ricorda che in azienda sono presenti alcuni lavoratori (preposti) appositamente addestrati nelle operazioni di affiancamento nel caso di lavori in detti luoghi.

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN MATERIA DI INTERFERENZE (PROCEDURE DA ADOTTARE)**

1. Rispetto delle procedure atte a ridurre i rischi da interferenze;
2. Informazione e Formazione dei lavoratori;
3. Fornitura e uso dei DPI prescritti per ogni tipologia di lavoro e attrezzatura;



## PROCEDURE DA ADOTTARE

### AMBIENTE DI LAVORO

#### SPAZIO DI LAVORO - AREE DI TRANSITO

È necessario provvedere alla sistemazione delle aree di lavoro, anche al fine di eliminare i rischi interferenziali ed inoltre:

1. È necessario rispettare le procedure di circolazione interna/esterna all'impianto (vedere paragrafo INTERAZIONE CON IL TRAFFICO);
2. È necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal nostro personale e da eventuale pubblico;
3. È necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del nostro personale in servizio e di eventuale pubblico in caso di emergenza;
4. Bisogna prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il nostro personale ed eventuale pubblico presente.
5. Non lasciare cavi o altri materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza;
6. È vietato eseguire lavorazioni che prevedono l'utilizzo di fiamme libere se non autorizzate espressamente dal committente e fumare nelle zone dove vige tale divieto (tutto l'impianto nelle zone interne).
7. È necessario operare con i DPI (VEDERE PARAGRAFO DEDICATO ALLE PROCEDURE)

Inoltre nel caso di presenza di lavoratori di altre ditte operante nell'area circostante o nella zona di intervento segregare l'area interessata alla lavorazione (**Sfasamento spaziale**) segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V D.Lgs. 81/08) la tipologia di rischio, o differire l'intervento (**sfasamento temporale**), a quando sarà cessato questo fattore di rischio.

(**Sfasamento spaziale**: la distanza di sicurezza tra l'operatore impegnato nell'operazione di lavoro e gli altri operatori deve essere di 15 metri dal raggio di azione dello stesso).

Se detto sfasamento spaziale non è possibile da attuare si dovrà operare un sfasamento temporale tra l'operatore impegnato nell'operazione di lavoro e gli altri operatori impegnati in altre incombenze di lavoro.

(**Sfasamento temporale**: i lavori interferenti devono essere svolti temporalmente in due momenti differenti).

### INCENDIO ESPLOSIONE

IMPIANTO e Discarica di Solero - Per le suddette attività sono state valutate a rischio incendio medio (ved. Allegato B, punto 2 "Informazioni Specifiche" del presente DUVRI)

DISCARICA Mugarone- L'impianto di captazione del Biogas, prodotto altamente infiammabile, è posto in una zona confinata e a cielo libero della discarica, ed è stato costruito considerandolo come un impianto dove possono potenzialmente formarsi atmosfere esplosive. Le installazioni che lo compongono: n. 4 stazioni di regolazione, torcia e relativi impianti elettrici sono stati realizzati a regola d'arte rispetto a quanto sopra detto.

Pertanto così come previsto nella relazione tecnica, il Concessionario della gestione dell'impianto di biogas dovrà inoltre sostenere l'onere di un servizio di supervisione a favore del Concedente che consenta il controllo e la verifica della funzionalità dell'intero sistema in sicurezza così come indicato nel titolo IX del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. .

Si ricorda che l'impianto è di recente realizzazione e pertanto risulta conforme alle tecniche in vigore, vedere la valutazione relativa alle atmosfere esplosive dell'impianto di biogas della discarica.

Quali misure di prevenzione e protezione da adottare sia per Mugarone che per la discarica di Castelceriolo: i luoghi di pericolo sono costituiti dalle strutture adibite all'intercettazione del biogas ed al suo convogliamento, per Mugarone nella torcia, in queste zone sono vietate tutte le attività che possono alterare la rete di captazione del biogas è vietato operare nelle vicinanze delle stazioni di regolazione e delle tubazioni messe in rete. In corrispondenza dei punti di raccolta della rete del biogas, dove sono presenti valvole di regolazione, flangie o giunti, per un raggio di mt. 10 - È VIETATO: usare fiamme libere, effettuare lavori di saldatura, taglio, fumare, produrre scintille di qualsiasi natura, utilizzare apparecchiature elettriche, utilizzare telefoni cellulari (il tel. deve essere spento), ricetrasmittitori, e comunque qualunque apparecchiatura in grado di produrre onde elettromagnetiche.

Le medesime prescrizioni, anche quelle relative alla distanza di sicurezza, sono valide anche per i lavori da effettuarsi vicino alla torcia.

### ATTREZZATURE - MACCHINE

È obbligatorio in caso di intervento di manutenzione c/o attrezzature alimentate elettricamente procedere all'interruzione della energia elettrica. Il quadro e il comando di sgancio dell'impianto elettrico sarà indicato dall'operatore del committente. È vietato qualsiasi intervento di manutenzione meccanica con presenza di corrente elettrica.

In generale nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica e ritirare le attrezzature in luogo protetto in modo tale da non interferire con le attività del personale presente e/o eventuale pubblico.

Le attrezzature di lavoro (dove presenti) possono essere oggetto di alcuni rischi interferenziali a causa di un inappropriato utilizzo.

Si ricorda inoltre nel caso di utilizzo dei mezzi meccanici alcune misure di prevenzione e istruzioni.

**PRIMA DELL'UTILIZZO:** è necessario controllare l'efficienza dei comandi, garantire la visibilità del posto di guida, verificare l'avvisatore acustico il segnalatore di retromarcia e il girofaro, verificare la chiusura degli sportelli e del vano motore, l'integrità dei flessibili e delle tubazioni oleodinamiche, i percorsi e le aree di lavoro per verificarne la stabilità e la presenza di lavoratori nel raggio d'azione del mezzo meccanico.

**DURANTE L'UTILIZZO:** è necessario segnalare l'operatività col girofaro, non ammettere a bordo altre persone, adeguare la velocità ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo.

IL **TELEFONO CELLULARE** non DEVE ESSERE USATO durante l'orario di lavoro in impianto, ma solo nelle pause di lavoro svolte nel locale apposito;

NON AMMETTERE a bordo altre persone;

adeguare la velocità (15 km/ora) ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo.

SI RICORDA CHE È VIETATA LA PRESENZA DI LAVORATORI NEL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO MECCANICO (ALMENO 15 MT).

SI RICORDA CHE È VIETATO PASSARE SOTTO CARICHI SOSPESI E SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DEI MEZZI IN MOVIMENTO (ALMENO 15 MT).

**DOPO L'UTILIZZO:** è necessario posizionare correttamente la macchina ed azionare il freno di stazionamento, interrompere l'alimentazione del mezzo e ritirare la macchina in luogo protetto in modo tale da non interferire con le attività del personale presente.

SI RICORDA CHE È VIETATO PASSARE SOTTO CARICHI SOSPESI E SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DEI MEZZI IN MOVIMENTO.

**DOPO L'UTILIZZO:** è necessario posizionare correttamente la macchina ed azionare il freno di stazionamento, interrompere l'alimentazione del mezzo e ritirare la macchina in luogo protetto in modo tale da non interferire con le attività del personale presente; durante il rifornimento di combustibile: spegnere il motore, allontanare qualsiasi tipo di fiamma e non fumare; inoltre si ricorda che è necessario pulire gli organi di comando e la cabina, eseguire controlli e manutenzioni ordinarie secondo le modalità stabilite dalla scheda di manutenzione della macchina.

PERTANTO al fine di eliminare i rischi da potenziale interferenza quali: urti colpi impatti compressioni - cesoiamento stritolamento - punture tagli abrasioni - rumore attrezzature - caduta materiale dall'alto (carichi sospesi) ribaltamento, derivante dall'uso di queste attrezzature è necessario ESEGUIRE TUTTE LE PROCEDURE SOPRA INDICATE ed inoltre ottemperare a quanto già detto nel capitolo dedicato alle PROCEDURE SULLE AREE DI TRANSITO e INTERAZIONE CON IL TRAFFICO.

Inoltre si ricorda che alla fine delle lavorazioni è necessario riporre accessori e attrezzature in modo ordinato in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

**Nel caso di utilizzo di scale o trabattello:**

#### **SCALE**

- Nel salire o scendere dalle scale si deve sempre prestare attenzione alla presenza di personale (in servizio) in modo tale da non interferire con l'attività in corso nei luoghi di lavoro.
- Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o **trattenute al piede da un'altra persona** in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Al termine del lavoro riporre la scala al proprio posto in modo tale che non interferisca con l'attività in corso nella sede oggetto di intervento.

#### **TRABATTELLO**

- Utilizzare tutti gli elementi del trabattello previsti dal costruttore compresi diagonali, parapetti, puntoni telescopici o staffe di ancoraggio in modo tale che l'utilizzo corretto non interferisca con personale o eventuale pubblico presente.
- Gli apparecchi di sollevamento, se utilizzati (carrucole, ecc.), non devono essere fissati al trabattello in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

- Rispettare le prescrizioni del costruttore.
- Bloccare le ruote durante lo stazionamento in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Non effettuare spostamenti con persone o materiale su di esso, oppure se il terreno è in pendenza o fortemente accidentato in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.
- Al termine del lavoro ritirare gli attrezzi lasciati sui ripiani.
- Al termine del lavoro riporre il trabattello al proprio posto in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

### **ATTREZZATURE DIVERSE**

Le attrezzature di ARAL sono indicate nel documento di valutazione dei rischi con un apposito inserto denominato "scheda macchine" visibile presso l'ufficio tecnico.

Al fine di eliminare i rischi da interferenza potenziale (quali: urti colpi impatti compressioni - cesoiamento stritolamento - punture tagli abrasioni - rumore attrezzature - caduta dall'alto - caduta materiale dall'alto "carichi sospesi") derivante dall'uso di queste attrezzature, è necessario quando si lavora, definire l'area di cantiere e segnalare con cartelli il divieto di passaggio temporaneo nel caso di operazioni svolte in quota con l'utilizzo di scale e/o tra battelli, oppure procedere ad uno SFASAMENTO SPAZIALE (**segregazione dell'area di cantiere**) tra il lavoro svolto dall'operatore del committente e/o appaltatrice.

Inoltre in caso di utilizzo delle attrezzature si ricorda che alla fine delle lavorazioni si deve riporre accessori e attrezzature in modo ordinato in modo tale da non costituire pericolo e interferire con le persone presenti nella zona oggetto di intervento.

### **ELETTROCUZIONE**

Si evidenzia che gli interventi su impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale idoneo, **previa autorizzazione del Committente**, pertanto vale quanto indicato in **allegato 2 punto B, informazioni specifiche (rischio elettrico)**

Si ricorda che tutti i lavori vanno eseguiti dopo avere tolto la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata, anche accidentalmente.

E' assolutamente vietato effettuare derivazioni dalle linee principali; devono essere utilizzate esclusivamente le prese dislocate nei vari locali.

### **RUMORE**

Durante le lavorazioni che riguardano (ove presente) operazioni di utilizzo di mezzi meccanici rumorosi, dove si possono verificare casi di interferenza tra i dipendenti della ditta appaltatrice e il personale della stazione appaltante sarà necessario che il personale non interessato alla lavorazione sia allontanato (sfasamento spaziale). Nel caso in cui i lavoratori devono obbligatoriamente operare nelle vicinanze della stessa area di lavoro, dovranno munirsi di idonei DPI (otoprotettori).

Quale misura cautelativa sarà necessario avere a disposizione degli otoprotettori nel caso di lavorazioni da svolgersi nelle zone indicate al capitolo rumore di cui sopra.

### **SOSTANZE PERICOLOSE**

Per il rischio chimico dalla valutazione dei rischi (impianto di Castelceriolo e Discarica di Mugarone) presente in azienda e visibile c/o l'ufficio tecnico dell'impianto di Castelceriolo si evince un rischio chimico di tipo basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute circa i prodotti utilizzati, stessa valutazione sarà effettuata per la Discarica di Solero, mentre per l'attività ex impianto di compostaggio è presente un rischio chimico di tipo basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute in quanto sono state rilevate, a seguito di una indagine ambientale da parte di laboratorio specializzato, sostanze sensibilizzanti anche se in concentrazioni modeste. Per cui si conclude che: il datore di lavoro della stazione appaltatrice dovrà informare il proprio medico competente di tale rischio presente al fine di una corretta sorveglianza sanitaria oltre all'adozione dei necessari ed indicati DPI (vedere capitolo sui DPI – allegato 3).

#### **Procedure da seguire**

Gli addetti DOVRANNO fare riferimento a norme protettive generali di igiene del lavoro. Inoltre è necessario: astenersi dal fumare, dal bere e dal mangiare durante il lavoro.

Per quanto riguarda la protezione deve essere effettuata con utilizzo di **Dispositivi di Protezione Individuale**: Guanti protettivi: da usare nel caso di contatto con il rifiuto; indumento di protezione, necessario sempre per una completa protezione della pelle; utilizzo della mascherina da utilizzare per lo stretto intervallo di tempo dedicato all'operazione di lavoro.

### **BIOLOGICO**

Anche se questo fattore di rischio non è causa diretta di interferenza, è necessario informare sulle procedure di prevenzione e protezione previste in azienda. Durante le lavorazioni in ambienti di lavoro dove questa categoria di rischio (potenziale) è presente sarà necessario seguire le procedure sottoindicate.

## **BIOLOGICO**

- L'attività svolta dall'impianto è compresa tra quelle riportate nell'allegato XLIV del D.lgs. 81/08 "*Elenco esemplificativo di attività che possono comportare presenza di agenti biologici*" e più precisamente al punto 6 "*Attività in impianti di smaltimento di rifiuti e rifiuti speciali potenzialmente infetti*".

Pertanto visto quanto sopra ARAL ha effettuato la valutazione del rischio biologico, relazione disponibile presso l'ufficio tecnico; le aree e le attività che possono esporre i lavoratori al rischio biologico sono potenzialmente tutte quelle dell'impianto ad esclusione della zona uffici e pesa.

Per cui si conclude che il Datore di lavoro della ditta appaltatrici deve informare di questo fattore di rischio il medico competente al fine dell'accertamento sanitario da porre in essere secondo le indicazioni della normativa vigente. Inoltre i lavoratori devono avere a disposizione i DPI indicati nell'apposito capitolo.

Infine, non dovranno consumare alimenti in ambienti di lavoro; ed adottare una accurata igiene personale.

### **Procedure da seguire**

Durante le fasi di lavoro bisogna adottare delle procedure di lavoro che rispettino i principi di corretta prassi igienica: in particolare non devono essere svolte operazioni quali bere, fumare e mangiare, e devono essere utilizzati i corretti dispositivi di protezione individuale indicati.

Particolare cura deve essere posta nell'assicurare uno stato di efficienza di tutti i DPI e ne deve essere previsto il frequente ricambio.

**Protezione delle mani:** manipolando materiale biologico utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.

### **Ferita da taglio o Puntura accidentale:**

favorire il sanguinamento, lavare abbondantemente usando sapone liquido, disinfettare utilizzando i presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso presente c/o ufficio tecnico, informare immediatamente il Datore di lavoro o un preposto presente, avviare il ferito immediatamente al Pronto Soccorso come indicato sopra, attivarsi per avere il maggior numero di informazioni possibili al fine di tutelare il lavoratore infortunato.

## **MOVIMENTAZIONE CARICHI**

Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della ditta esterna appaltatrice e il personale della stazione appaltante sarà obbligatorio:

segregare l'area interessata alla lavorazione (**Sfasamento spaziale**) segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V D.Lgs. 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento (**sfasamento temporale**), a quando sarà cessato questo fattore di rischio.

(**Sfasamento spaziale:** la distanza di sicurezza tra l'operatore impegnato nell'operazione di movimentazione dei carichi e gli altri operatori deve essere di 15 metri dal raggio di azione della macchina).

Se detto sfasamento spaziale non è possibile da attuare si dovrà operare un sfasamento temporale tra l'operatore impegnato nell'operazione di movimentazione e gli altri operatori impegnati in altre incombenze di lavoro.

(**Sfasamento temporale:** i lavori interferenti devono essere svolti temporalmente in due momenti differenti).

## **INTERAZIONE CON IL TRAFFICO E INVESTIMENTO**

Disposizioni generali per la circolazione all'interno dell'impianto:

La VELOCITÀ MASSIMA consentita nell'impianto è di 15 km/ora;

nel caso di utilizzo di mezzo meccanico nell'area dell'impianto sarà necessario rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni indicate attraverso la segnaletica stradale verticale ed orizzontale e la cartellonistica di sicurezza;

la Distanza di sicurezza da mezzi di movimentazione (carrello elevatore, mezzi pesanti): quando i mezzi meccanici sono in movimento è necessario mantenere una distanza di sicurezza adeguata (almeno 15 metri dal raggio d'azione).

Per il rischio da INVESTIMENTO la procedura da rispettare:

per i LAVORATORI O VISITATORI A PIEDI vige l'obbligo di camminare nei percorsi indicati con segnaletica orizzontale e verticale;

rispettare le distanze di sicurezza (**almeno 15 metri dal raggio d'azione del mezzo in movimento**), rispettare le prescrizioni indicate attraverso la segnaletica stradale verticale ed orizzontale;

per gli operatori di MEZZI MECCANICI si deve VIETARE LA PRESENZA DI LAVORATORI E/O AUTISTI NEL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO MECCANICO in movimento (se questa situazione si verifica **almeno 15 metri dal raggio d'azione del mezzo in movimento**); seguire le informazioni segnalate dalla cartellonistica di sicurezza presente all'interno del luogo di lavoro.

Nel caso di area di lavoro posta lungo un via di circolazione interna è necessario costituire un'area di cantiere debitamente segnalata e segregata, e gli operatori dovranno essere muniti di appositi indumenti fotoluminescenti (vedere PARAGRAFO SUI DPI).

### **POLVERI**

Nell'ipotesi, pur se remota, di presenza di questo fattore di rischio dovuto al caso imprevedibile di lavorazione che viene effettuata per motivi contingibili ed urgenti nell'aria di lavoro dell'impianto, è obbligatorio, per chiunque esegue i lavori: bagnare le superfici da lavorare, se la quantità di polveri nell'aria è significativa, provvedere ad indossare maschera apposita (DPI) e a allontanare tutti i lavoratori non interessati alla lavorazione - **Sfasamento temporale**: i lavori interferenti devono essere svolti temporalmente in due momenti differenti).

### **VIBRAZIONI**

Nel caso di uso promiscuo di attrezzature di lavoro del committente, Il Datore di lavoro della stazione appaltatrice deve prendere visione della relazione tecnica di misurazione e valutazione di questo fattore di rischio per l'eventuale macchina del committente utilizzata durante la fase di lavoro.

Nel caso si verificasse un utilizzo promiscuo di attrezzature di lavoro è necessario rispettare i tempi di esposizione, indicati nella relazione depositata c/o l'ufficio Tecnico di ARAL, che consentono di restare al di sotto dei valori indicati nel D.Lgs. 81/2008.

Inoltre lo stesso Datore di lavoro dovrà comunicare al proprio medico competente la presenza di questo fattore di rischio.

### **LAVORI CONFINATI O SOSPETTI D'INQUINAMENTO**

Le procedure saranno indicate al momento dell'individuazione di situazioni di lavoro dove di si ipotizza la presenza di questo fattore di rischio e riprenderanno quelle già individuate nel documento di valutazione dei rischi aziendale in tema di lavori confinati o sospetti d'inquinamento ai sensi del **DPR 14 settembre 2011, n. 177**.

### **STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA**

In base al comma 5 all'art. 26, nel contratto debbono essere specificamente indicati, a pena di nullità, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Preliminarmente, al fine di far luce su questa non limpidissima questione, si rammenta che alla luce delle norme vigenti, i costi relativi alla sicurezza nell'ambito dei contratti pubblici, sono distinti fra:

**costi della sicurezza speciali (o diretti)**: sono i costi aggiuntivi a quelli ordinari per apprestamenti, DPI interferenziali, opere, procedure, disposizioni, prestazioni specificatamente previste nel DUVRI e richieste in aggiunta al fine di eliminare le interferenze o particolari situazioni di rischio; essi discendono dall'apposita stima effettuata nel DUVRI (o nel PSC);

**costi della sicurezza ordinari (o indiretti)**: sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico; si tratta quindi di costi afferenti l'attività svolta da ciascuna Impresa (rischi propri dell'appaltatore), strumentali all'esecuzione in sicurezza delle attività da appaltare e sono una quota parte delle spese generali afferenti l'Impresa (art. 32 del d.p.r. 207/10, regolamento dei contratti pubblici).

Per quanto riguarda l'attività oggetto del presente DUVRI si ritiene che l'unico costo speciale o diretto a carico della stazione appaltante sia quello dovuto al coordinamento in capo al datore di lavoro committente, mentre si chiede all'azienda appaltatrice in sede di offerta di specificare gli eventuali costi indiretti.

La seguente tabella è compilata identificando tutti i costi speciali o diretti da parte della stazione appaltante, inoltre se in corso d'opera la stazione appaltante ritenesse necessario integrare il duvri con ulteriori procedure di sicurezza quali ad es. uno sfasamento spaziale o temporale, saranno computati gli ulteriori costi per la sicurezza in capo ai soggetti contraenti.

<b>ATTIVITA' INTERFERENTI</b>	<b>APPRESTAMENTI DI SICUREZZA</b>	<b>COSTO SPECIALE O DIRETTO</b>
varie	Costi della riunione iniziale per il coordinamento e la condivisione del D.U.V.R.I.	350 €
varie	Costi delle riunioni periodiche da effettuarsi ogni 6 (sei) mesi e comunque incrementandone il numero secondo necessità	600 €
Attività	Apprestamenti vari nessuna aggiunta a quanto previsto dal DUVRI	
Attività	Misure preventive e protettive e dispositivi di	








	protezione individuale per lavorazioni interferenti: nessuna aggiunta a quanto previsto dal DUVRI	
Attività generalmente non interferenti per sfasamento spaziale/temporale, ma per cautela ulteriore e generale	Sistemi di protezione attiva per pericolo causato dal potenziale rischio incendio durante le fasi lavorative nessuna aggiunta a quanto previsto dal DUVRI	
Attività non interferenti per sfasamento spaziale/temporale	Mezzi e servizi di protezione collettiva: nessuna aggiunta a quanto previsto dal DUVRI	
varie	Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	500 €

### ALLEGATO 3 - PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE IMPIANTO CASTELCERIOLO E DISCARICA DI SOLERO E MUGARONE

#### USO DEI DPI

All'interno dell'impianto e discarica è necessario entrare con i sottoelencati dispositivi di protezione individuale sempre a disposizione che devono essere utilizzati secondo le indicazioni previste nell'apposita colonna "indicazioni d'uso".

Il compito di verificare la presenza dei DPI spetta ai preposti di ARAL che potranno in qualsiasi momento chiedere una verifica ed eventualmente allontanare il lavoratore sprovvisto.

PITTOGRAMMA	Tipo DPI	Riferimento normativo	Indicazioni d'uso
	Elmetto	Marcatura CE EN 397 EN 388/03	Nel caso di lavorazioni dove vi è pericolo di caduta rifiuto dall'alto
	CALZATURE ANTISCIVOLO puntuale con	Marcatura CE EN 344 345 346 347 EN ISO 20345/04	sempre
	GUANTI CROSTA USO TECNICO	Marcatura CE EN 388	Quando si scende dal mezzo per operazioni diverse
	CUFFIA ANTIRUMORE/ INSERTI AURICOLARI	Marcatura CE EN 352-1	Per interventi prolungati all'interno dei capannoni CDR1/2, FOS e stoccaggio organico da raccolta differenziata nel caso di intervento di manutenzione
	INDUMENTI AD ALTA VISIBILITÀ	Marcatura CE UNI EN 471	sempre
	TUTA MONOUSO	Marcatura CE EN 340 476 EN 14605/05	Per scendere a piedi lungo l'impianto
	SEMIMASCHERA MONOUSO FFP1 via respiratoria naso bocca	Marcatura CE EN 140	Per interventi prolungati all'interno dei capannoni CDR1 e 2 e FOS e FORSU (ex Compost)
	MASCHERA FACIALE PIENO CAT A2	Marcatura CE EN 141	Per interventi prolungati all'interno dei luoghi confinati

## **UTILIZZO DELLE RADIOSTRASMITTENTI**

Tutti gli operatori presenti in impianto (compresi quelli delle ditte in appalto nel settore della lavorazione del rifiuto) per svolgere stabilmente le attività produttive devono essere muniti di radiotrasmittenti. Il regolamento aziendale sul corretto uso in impianto delle radio trasmittenti prevede:

- Ogni lavoratore è responsabile della radiotrasmittente che l'azienda gli affida in dotazione e del suo regolare funzionamento durante il turno di lavoro;
- Ogni lavoratore non può stare in impianto senza la radio trasmittente;
- Il deposito delle radiotrasmittenti con gli appositi supporti di caricabatteria, dotati di apposito numero identificativo, è stato individuato presso **l'ufficio ingressi in impianto**;
- Ad inizio turno di lavoro ogni lavoratore deve prendere in consegna la propria radiotrasmittente e assicurarsi del suo buon funzionamento;
- Ad ogni fine turno di lavoro ogni lavoratore deve riposizionare la radiotrasmittente nel proprio supporto caricabatteria, assicurandosi del funzionamento della operazione di carica;
- La radiotrasmittente durante lo svolgimento del turno di lavoro dovrà essere posizionata sul **canale n. 1 (uno)** e non potrà essere utilizzato altro canale, al fine di garantire una efficace circolazione dell'informazione di sicurezza per tutti i lavoratori operanti in impianto ed inoltre per facilitare la comunicazione di sicurezza con i preposti responsabili dei vari settori produttivi in impianto
- Vigè per tutti i lavoratori l'obbligo di rispettare il presente regolamento, qualsiasi violazione dello stesso, visto che potrebbe causare gravi problemi sulla sicurezza delle persone in impianto, una volta accertata sarà oggetto di una sanzione così come previsto dal codice disciplinare aziendale.

## **CONFERIMENTO IN IMPIANTO "REGOLA GENERALE"**

La VELOCITÀ MASSIMA consentita nell'impianto è di 15 km/ora e che nell'impianto sarà necessario rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni indicate attraverso la segnaletica stradale verticale ed orizzontale e la cartellonistica di sicurezza;

la DISTANZA DI SICUREZZA da mezzi meccanici di movimentazione quando sono in movimento è di almeno 15 metri dal raggio d'azione;

SI RICORDA CHE :

L'AUTISTA potrà unicamente scendere dal mezzo meccanico per portarsi al pulpito di comando dello stesso mezzo al fine di procedere alle operazioni di scarico del materiale, ma mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 15 mt dal mezzo meccanico.

L'addetto ai mezzi meccanici dovrà nella fase di scarico/carico vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno dei piazzali e nel caso si verificasse la presenza di PERSONALE A PIEDI DOVRÀ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico.

Pertanto sia nella fase di scarico che in quella di carico L'AUTISTA dovrà rimanere all'interno della cabina del camion per motivi di sicurezza; in caso di non ottemperanza gli addetti Aral possono invitarlo ad interrompere le operazioni di lavoro e ad uscire dall'impianto.

## **INGRESSO NEI CAPANNONI DA PARTE DEGLI OPERATORI**

Nei capannoni dove avvengono le varie lavorazioni: CDR 1 – CDR 2 – FOS – FORSU – FORSU (Ex Compost), vige la seguente procedure di accesso:

l'operatore che deve accedere nell'unità produttiva comunica, attraverso la radiotrasmittente, all'operatore presente all'interno la propria posizione, e quindi da quale portone di ingresso intende entrare, e successivamente attraverso la chiave di apertura apre il portone che attiverà il selettore di allarme sonoro e il girofaro quale ulteriore avviso di ingresso nell'unità produttiva.

Tutti i portoni delle unità produttive sopra citate sono numerati e la planimetria indicante la numerazione è allegata al presente documento.

## **CONFERIMENTO NEI CAPANNONI**

Si ricorda a tutti gli autisti conferitori che all'interno di tutti i capannoni è necessario **VALUTARE L'ALTEZZA MASSIMA DI SOLLEVAMENTO** del cassone scarrabile (che è variabile a seconda del capannone) e nel caso di dubbio chiedere obbligatoriamente la collaborazione dei preposti di ARAL o del capo reparto di ARAL presente in quel momento.

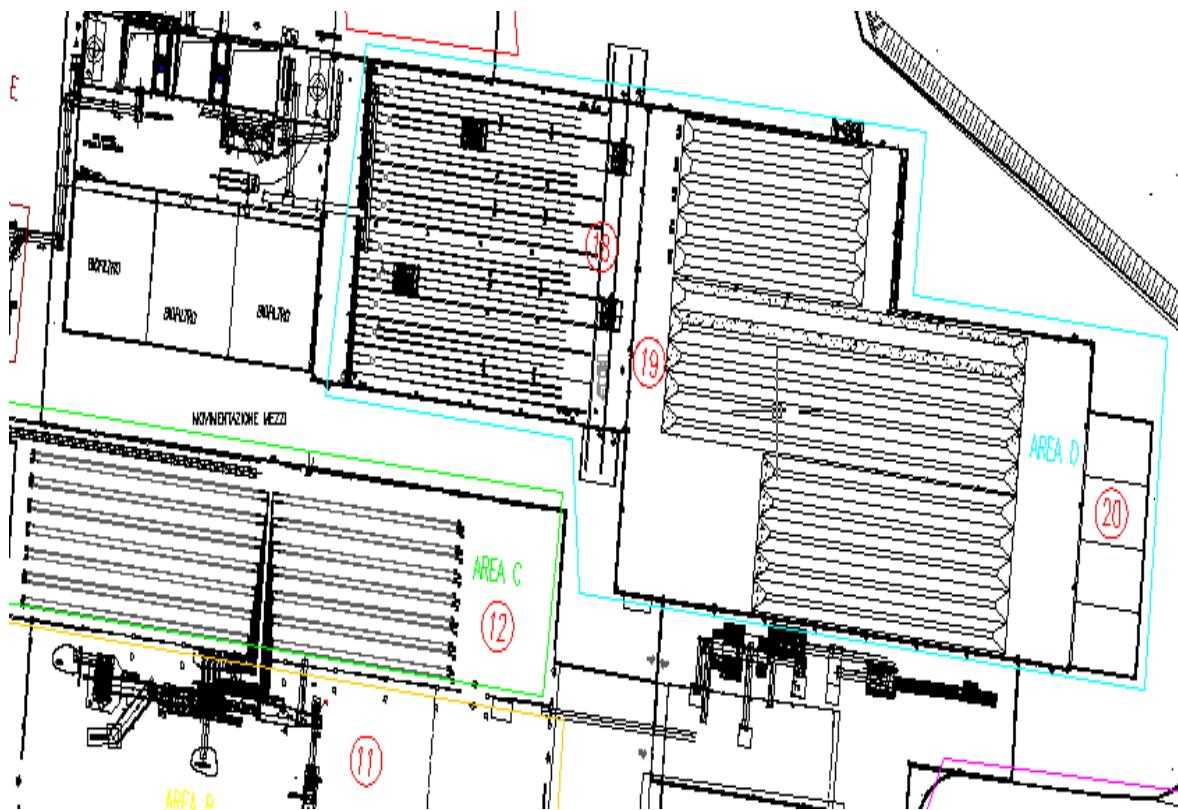
## **INGRESSO CAPANNONI MATURAZIONE FOS n. 12, 18,19 E 20**

È fatto DIVIETO ENTRARE A PIEDI all'interno del capannone maturazione FOS durante le operazioni di lavoro con mezzi meccanici. La luce rossa intermittente posta su ogni portone avvisa gli autisti di mezzi meccanici della presenza di apertura portone e quindi della potenziale presenza di persone e pertanto segnala l'obbligo di fermarsi con le macchine. Le eventuali comunicazioni tra personale di terra e autista di mezzo meccanico avverranno tramite radio trasmittente.

L'autista del camion conferitore potrà unicamente scendere dal mezzo meccanico per le operazioni di scarico del materiale ma mantenendo la distanza di almeno 15 mt dalle macchine operatrici.

Nel caso di manutenzione periodica dei capannoni (n. 12-18-19-20) di maturazione FOS e/o altre necessità è obbligatorio essere autorizzati o dal capo impianto o dal responsabile ufficio tecnico tramite richiesta scritta con programma di intervento.

Nel caso di interventi di manutenzione e/o altre necessità da svolgersi nei capannoni tutte le macchine operatrici e camion devono essere FERME E SPENTE ed inoltre è obbligatorio arieggiare l'area di intervento aprendo i portoni mobili d'ingresso ed indossare i necessari dispositivi di protezione individuale indicati nel DVR: indumenti di lavoro, tuta protettiva usa e getta, indumento fotoluminescente, scarpe di sicurezza, guanti e otoprotettori (vedere PARAGRAFO SUI DPI).





### LAVORAZIONE AREA OUTDOOR PLASTICA (AREA 23)

Nel piazzale adiacente al locale officina dove vengono stoccati balloni contenenti plastica la procedura da attuare per le operazioni di movimentazione sia in fase di scarico e carico che il posizionamento su file è:

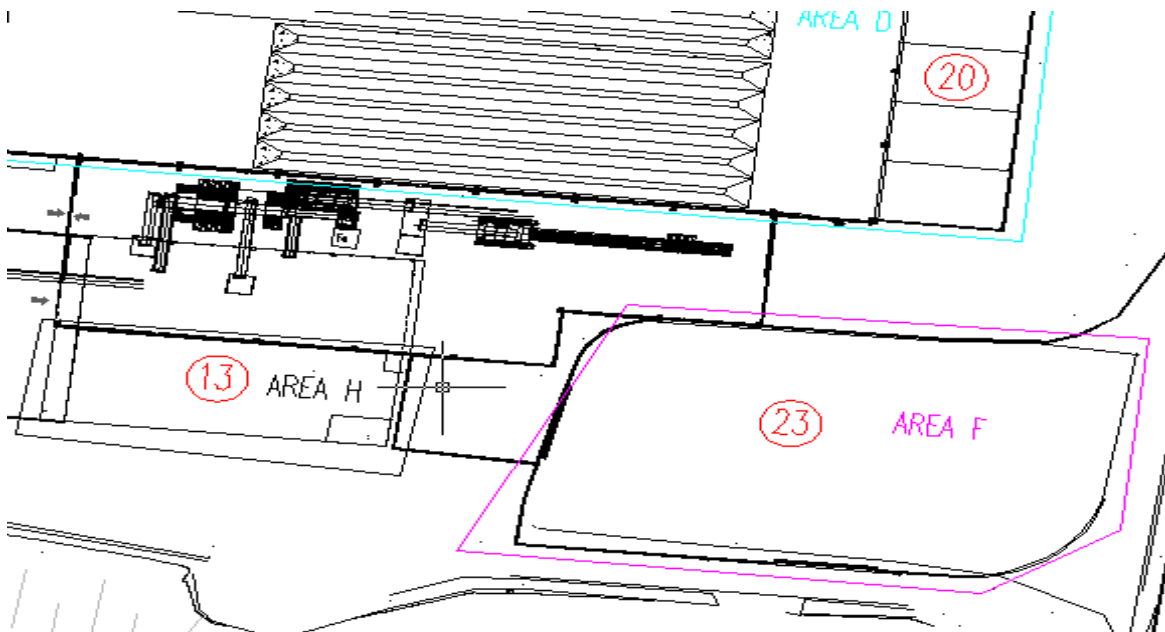
**per lo scarico**, il conferimento dei balloni deve avvenire all'interno del piazzale in uno spazio separato dalle file dei balloni già stoccati, per assicurare all'addetto un controllo visivo sul materiale conferito;

nella fase di **scarico** da camion e di **carico** con mezzi meccanici è VIETATO RESTARE A PIEDI NELL'AREA DELLA PLASTICA ed inoltre la presenza di operatori fuori dall'area della plastica è subordinata al rispetto di una distanza di sicurezza di almeno 15 mt DAL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO MECCANICO in movimento (se questa situazione si verifica).

L'AUTISTA potrà unicamente scendere dal mezzo meccanico per portarsi al pulpito di comando dello stesso mezzo al fine di procedere alle operazioni di scarico del materiale.

L'addetto ai mezzi meccanici dovrà inoltre sia nella fase di **carico** che di **scarico** vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del piazzale e nel caso si verificasse la presenza di PERSONALE A PIEDI DOVRÀ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico.

Il POSIZIONAMENTO DEI BALLONI lungo l'area del piazzale dovrà rispondere al seguente criterio: la fila perimetrale del piazzale non potrà essere composta da più di n. 2 balloni in verticale, mentre le file interne potranno elevarsi a n. 4 balloni. Inoltre per tutto il personale di terra sarà necessario tenere una distanza di sicurezza dai balloni da almeno 15 mt, così come indicato dalla segnaletica di sicurezza.



## **LAVORAZIONE IN CDR 1**

Gli operatori dell'ARAL in questa LINEA si dedicano:

alla movimentazione e al carico su bilico del materiale lavorato utilizzando pale gommate e benne caricatrici mobili (ragni) e al controllo del corretto funzionamento dei macchinari.

La parte di impianto dove vengono svolte le operazioni di carico con mezzi meccanici è fatto **DIVIETO DI ENTRARE A PIEDI** durante le operazioni di lavoro con mezzi meccanici;

Il **CONTROLLO SVOLTO** sul corretto funzionamento dei macchinari deve avvenire nelle zone dove **NON OPERANO** mezzi meccanici mobili e/o a macchine operatrici ferme e spente;

La manutenzione ordinaria dei macchinari operanti nella zona **DEVE AVVENIRE A LINEA FERMA** e con i mezzi **MECCANICI MOBILI FERMI E SPENTI**);

La pulizia dei macchinari e della zona di lavoro **DEVE AVVENIRE A LINEA FERMA** e con i mezzi **MECCANICI MOBILI FERMI E SPENTI**).

Le operazioni di manutenzione e pulizia devono avvenire con i necessari dispositivi di protezione individuale indicati nel DVR: indumenti di lavoro, tuta protettiva usa e getta, indumento fotoluminescente, scarpe di sicurezza, guanti (VEDERE PARAGRAFO SUI DPI).

L'addetto ai mezzi meccanici dovrà nella fase di **carico** vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del capannone e nel caso si verificasse la presenza di **PERSONALE A PIEDI DOVRÀ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE** le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico sino all'allontanamento del personale a piedi.

## **LAVORAZIONE IN CDR 2**

È fatto **DIVIETO ENTRARE A PIEDI** all'interno del capannone del CDR2 durante le operazioni di lavoro con mezzi meccanici. La luce rossa intermittente posta su ogni portone avvisa gli autisti di mezzi meccanici della presenza di apertura portone e quindi della potenziale presenza di persone e pertanto segnala l'obbligo di fermarsi con le macchine. Le eventuali comunicazioni tra personale di terra e autista di mezzo meccanico avverranno tramite radio trasmittente.

Gli operatori dell'ARAL in questa LINEA si dedicano:

alla movimentazione e al carico su bilico del materiale lavorato utilizzando pale gommate e benne caricatrici mobili (ragni) e al controllo del corretto funzionamento dei macchinari.

La manutenzione ordinaria dei macchinari operanti nella zona **DEVE AVVENIRE A LINEA FERMA** e con i mezzi **MECCANICI MOBILI FERMI E SPENTI**);

La pulizia dei macchinari e della zona di lavoro **DEVE AVVENIRE A LINEA FERMA** e con i mezzi **MECCANICI MOBILI FERMI E SPENTI**).

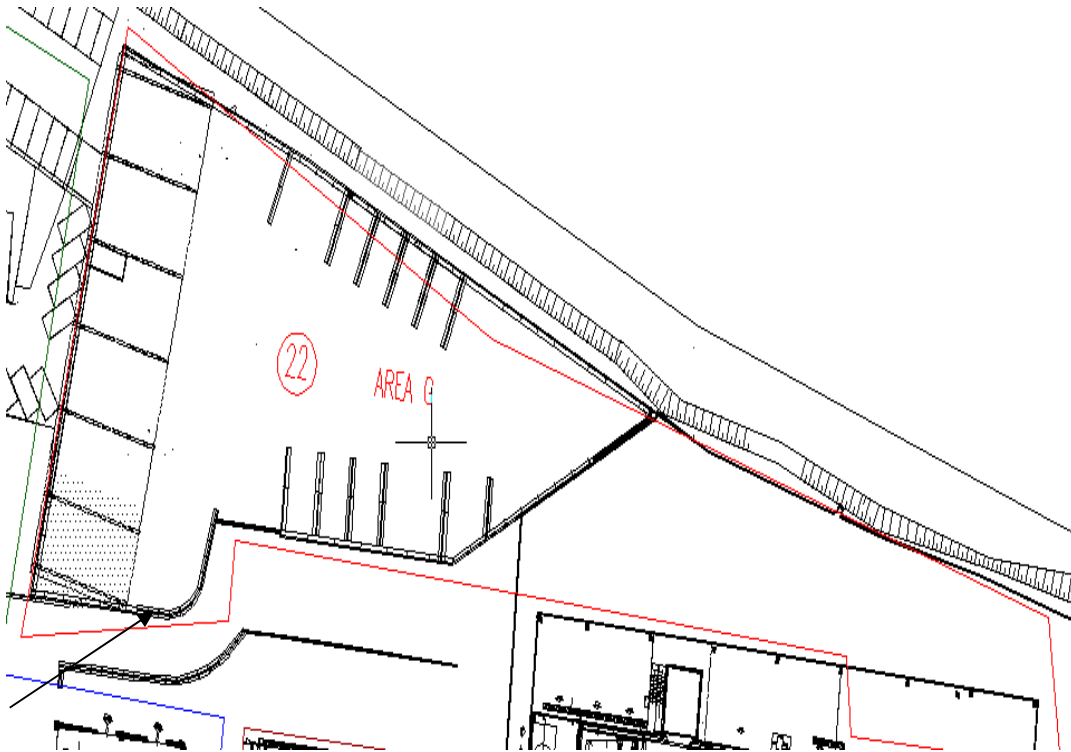
Le operazioni di manutenzione e pulizia deve avvenire con i necessari dispositivi di protezione individuale indicati nel DVR: indumenti di lavoro, tuta protettiva usa e getta, indumento fotoluminescente, scarpe di sicurezza, guanti (VEDERE PARAGRAFO SUI DPI).

L'addetto ai mezzi meccanici dovrà nella fase di **carico** vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del capannone e nel caso si verificasse la presenza di **PERSONALE A PIEDI DOVRÀ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE** le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico sino all'allontanamento del personale a piedi.

### **CONFERIMENTO DEI PRIVATI NELL'AREA ECOLOGICA (AREA 22)**

Viene istituita un'area adibita allo scarico dei rifiuti da parte dei privati in modo da non interferire con gli stalli dedicati agli altri operatori.

Il **privato**, dopo aver ricevuto il consenso da parte del responsabile ARAL di turno, dovrà scaricare nel primo stallo lato ingresso debitamente segnalato e immediatamente allontanarsi, gli operatori di ARAL dovranno prelevare i vari rifiuti e conferirli negli stalli adeguati. L'operatore di ARAL potrà fare tale operazione esclusivamente quando non c'è presenza di alcun " privato ". Inoltre l'addetto ai mezzi meccanici mobili dovrà vietare a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del piazzale e nel caso si verificasse la presenza di personale a piedi dovrà interrompere immediatamente le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico mobile sino all'allontanamento del personale a piedi.



### **CONFERIMENTO NELL'AREA ECOLOGICA (AREA 22)**

È fatto **DIVIETO ENTRARE A PIEDI** all'interno dell'AREA ECOLOGICA quando ci sono mezzi meccanici in movimento.

L'**AUTISTA**, dopo aver ricevuto il consenso da parte del responsabile ARAL di turno ad entrare nell'AREA ECOLOGICA, potrà entrare e unicamente scendere dal mezzo meccanico per portarsi al pulpito di comando dello stesso mezzo al fine di procedere alle operazioni di scarico del materiale, ma mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 15 mt dal mezzo meccanico.

L'addetto ai mezzi meccanici dovrà inoltre nella fase di **scarico** vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del piazzale e nel caso si verificasse la presenza di **PERSONALE A PIEDI DOVRÀ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE** le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico.

Inoltre l'autista ultimata l'operazione di lavoro dovrà procedere verso l'uscita dell'impianto seguendo la segnaletica stradale presente. È fatto divieto fermarsi per motivi extra lavorativi nell'area dell'impianto.

### **CONFERIMENTO RAMAGLIE E RAE**

L'**AUTISTA**, dopo aver ricevuto il consenso da parte del responsabile ARAL di turno, potrà unicamente scendere dal mezzo meccanico per portarsi al pulpito di comando dello stesso mezzo al fine di procedere alle operazioni di scarico del materiale, ma mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 15 mt dall'eventuale presenza di mezzo meccanico.

L'addetto ai mezzi meccanici dovrà inoltre nella fase di **scarico** vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del piazzale e nel caso si verificasse la presenza di PERSONALE A PIEDI DOVRÀ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico.

Inoltre l'autista ultimata l'operazione di lavoro dovrà procedere verso l'uscita dall'impianto seguendo la segnaletica stradale presente. È fatto divieto fermarsi per motivi extra lavorativi nell'area dell'impianto.

### **LAVORAZIONI NELL'AREA STOCCAGGIO ORGANICO DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (AREA 9 – FORSU)**

È fatto DIVIETO ENTRARE A PIEDI all'interno del capannone di stoccaggio organico durante le operazioni di lavoro con mezzi meccanici. La luce rossa intermittente posta su ogni portone avvisa gli autisti di mezzi meccanici della presenza di apertura portone e quindi della potenziale presenza di persone e pertanto segnala l'obbligo di fermarsi con le macchine operatrici. Le eventuali comunicazioni tra personale di terra e autista di mezzo meccanico avverranno tramite radio trasmittente.

Data la situazione logistica in questo capannone dove lo spazio di manovra è assai ridotto l'addetto al mezzo meccanico in caso di presenza di camion conferitore dovrà fermarsi attendendo che lo stesso finisca l'operazione di conferimento. L'autista del camion conferitore potrà unicamente scendere dal mezzo meccanico per portarsi al pulpito di comando del mezzo al fine di procedere alle operazioni di scarico del materiale e non allontanarsi dal proprio mezzo. L'addetto al mezzo meccanico potrà procedere alle operazioni di lavoro solo dopo aver accertato che l'area di lavoro è libera da qualsiasi camion conferitore.

Nel caso di interventi di manutenzione e/o altre necessità da svolgersi nel capannone tutte le macchine operatrici e camion devono essere poste fuori dal capannone ed inoltre è obbligatorio arieggiare l'area di intervento aprendo i portoni mobili d'ingresso ed indossare i necessari dispositivi di protezione individuale indicati nel DVR: indumenti di lavoro, tuta protettiva usa e getta, indumento fotoluminescente, scarpe di sicurezza, guanti (VEDERE PARAGRAFO SUI DPI).

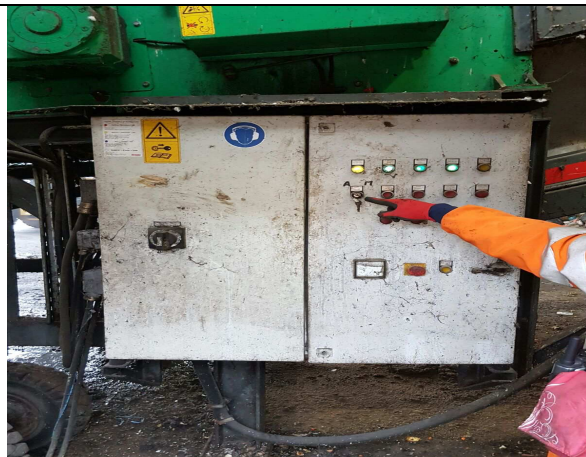
L'addetto ai mezzi meccanici dovrà vietare all'autista e a qualsiasi altro personale a piedi la sosta all'interno del capannone e nel caso si verificasse la presenza di personale a piedi dovrà interrompere immediatamente le operazioni di lavoro con il mezzo meccanico.

### **INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA LINEA DI PRESSOESTRUSIONE DELLA FORSU**

In caso di intervento per intasamento o malfunzionamento della linea di pressoestrusione della Forsu, l'operatore dal pulpito della VM Press, dopo aver informato con la radio trasmittente il preposto aziendale, ferma il rompisacchi dal quadro sinottico (ved. fig. 1) e avvisa con la radio trasmittente il secondo operatore addetto al caricamento su pala meccanica o ragno meccanico, di eseguire l'operazione di pulizia dell'intasamento dell'impianto o la verifica del malfunzionamento dell'impianto.

L'operatore una volta ricevuto l'ordine, prima di eseguire qualsiasi intervento di pulizia dell'intasamento dell'impianto o la verifica del malfunzionamento deve togliere le chiavi del selettore (remoto o locale) dal trituratore (ved. fig. 2) e conservarle personalmente.

Una volta terminata l'operazione di pulizia dell'intasamento o la verifica del malfunzionamento dell'impianto, l'operatore verifica che sussistano le condizioni di sicurezza per riavviare l'impianto, comunica con la radio trasmittente, al collega posto sul pulpito della VM Press di rimettere in moto la macchina, e avvia il trituratore.

**FIG 1****FIG 2**

In caso di manutenzione dei nastri della linea di pressoestrusione della FORSU e/o del tritratore "Jenz" e/o della pompa "Cifa" si deve, dopo aver informato il preposto aziendale con radio trasmittente:

- per il fermo nastro bisogna sezionarlo da quadro (pulsantiera) posto vicino al nastro e staccare la corrente da quadro elettrico generale posto all'interno del capannone dove è situato il tritratore Jenz, dopo aver eseguito le operazioni di manutenzione e aver verificato che sussistano le condizioni di sicurezza per riavviare il nastro, riavviare la corrente da quadro generale e poi da sezionatore del nastro;
- per la manutenzione del tritratore Jenz bisogna staccare la corrente dal quadro a bordo macchina (ved. fig. 2) e togliere corrente dal quadro generale posto fuori dal capannone, dopo aver eseguito le operazioni di manutenzione e aver verificato che sussistano le condizioni di sicurezza riavviare il tritratore, riavviare la corrente da quadro generale esterno e poi da quadro a bordo macchina;
- per la manutenzione della pompa Cifa è necessario sezionare l'interruttore a bordo macchina e sganciare la spina elettrica nella presa posta all'interno del capannone CDR1, finita l'operazione di manutenzione e aver verificato che sussistano le condizioni di sicurezza, si riattacca la spina elettrica nella stessa presa all'interno del capannone CDR1 e poi si seleziona l'interruttore di bordo macchina.

In caso di lavaggio della VW Press, concordato con il preposto aziendale, è necessario spegnere la pressa tramite la chiave posta sul pulpito (ved. fig. 1), estrarla e conservarla personalmente (ovvero da parte dell'operatore addetto al lavaggio), terminata l'operazione di lavaggio della macchina, l'addetto comunica tramite radio trasmittente al preposto la fine delle operazioni di pulizia, e dopo aver verificato che sussistano le condizioni di sicurezza per riavviare la macchina, si procede con il riavvio attraverso l'apposita chiave da inserire nella sede dedicata sul pulpito.

Tutte le operazioni sopradescritte devono avvenire tramite comunicazione con radio trasmittente in modo da consentire a tutti gli operatori di essere informati contestualmente su quanto sta avvenendo nell'impianto.

## **INTERVENTI DI RIPRISTINO E/O PULIZIA TRITRATURATORE**

CDR1 macchine M&J – Holzmag

CDR2 macchine Metso

AREA ECOLOGICA macchina M&J

HAMMEL VB 750 D

### **CDR1 M&J**

In caso di intervento per intasamento macchina il preposto aziendale al CDR1 (o in sua assenza il preposto dell'officina), ferma la macchina dal quadro elettrico dedicato, comunica all'addetto carroponete l'interruzione del carico della tramoggia (attraverso le radio trasmittenti), indicando quale motivo la riparazione dell'intasamento del tritratore. Il preposto leva la chiave di blocco comandi conservandola personalmente e incarica un addetto alla sorveglianza del quadro elettrico per impedire una accensione erronea della macchina, mentre un secondo addetto esegue, a macchina ferma, l'operazione di pulizia dell'intasamento. Terminata l'operazione di pulizia della macchina il preposto comunica all'addetto del fine lavori e si incarica di riavviare il tritratore, successivamente comunica all'addetto al carroponete l'inizio dei lavori.

## **CDR1 HOLZMAG**

In caso di intervento per intasamento macchina il preposto aziendale al CDR1 (o in sua assenza il preposto dell'officina), comunica con la radio trasmittente l'intervento di pulizia, ferma la macchina dal quadro elettrico dedicato, apre le due (2) entrate di accesso per manutenzione della macchina, che attraverso un sensore interno, disabilitano il funzionamento del trituratore ovvero impedisce una riaccensione intempestiva. Il preposto o incarica un addetto o va direttamente lui ad effettuare le operazioni di pulizia dell'intasamento.

Terminata l'operazione di pulizia della macchina il preposto ripristina la macchina e dopo aver accertato che nessun operatore sia in posizione di pericolo, riaccende il trituratore da quadro elettrico, comunicando con la radio trasmittente l'inizio dei lavori.

## **CDR2 Metso**

In caso di intervento per intasamento macchina il preposto aziendale al CDR2 (o in sua assenza il preposto dell'officina), comunica con la radio trasmittente l'intervento di pulizia, ferma la macchina dal quadro elettrico dedicato, leva la chiave di blocco comandi conservandola personalmente e incarica un addetto alla sorveglianza del quadro elettrico per impedire una accensione erronea ed inoltre incarica un addetto alla pulizia della macchina. La comunicazione con la radio trasmittente per informare dell'intervento di pulizia macchina deve essere rivolta anche all'addetto al carico della tramoggia con ragno, il quale deve interrompere le operazioni di carico e spegnere il mezzo (ragno).

Terminata l'operazione di pulizia della macchina il preposto comunica con la radio trasmittente la fine delle operazioni di pulizia e il successivo riavvio della macchina, dopo aver accertato che nessun operatore sia in posizione di pericolo.

## **AREA ECOLOGICA M&J**

In caso di intervento per intasamento macchina il preposto aziendale dell'area ecologica (o in sua assenza il preposto dell'officina), ferma la macchina dal quadro elettrico dedicato, toglie la chiave di blocco comandi, stacca le batterie della macchina e preme il fungo di emergenza, comunica con la radio trasmittente a tutti i lavoratori presenti nell'unità produttiva l'intervento di pulizia e quindi anche all'addetto al carico della tramoggia con ragno, il quale deve interrompere le operazioni di carico e spegnere il mezzo (ragno). Il preposto o incarica un addetto per la operazione di pulizia dell'intasamento della macchina o interviene personalmente, e terminata l'operazione di pulizia della macchina il preposto comunica con la radio trasmittente la fine delle operazioni di pulizia e riaccende la macchina, inserendo le batterie, ripristinando i comandi e armando l'emergenza.

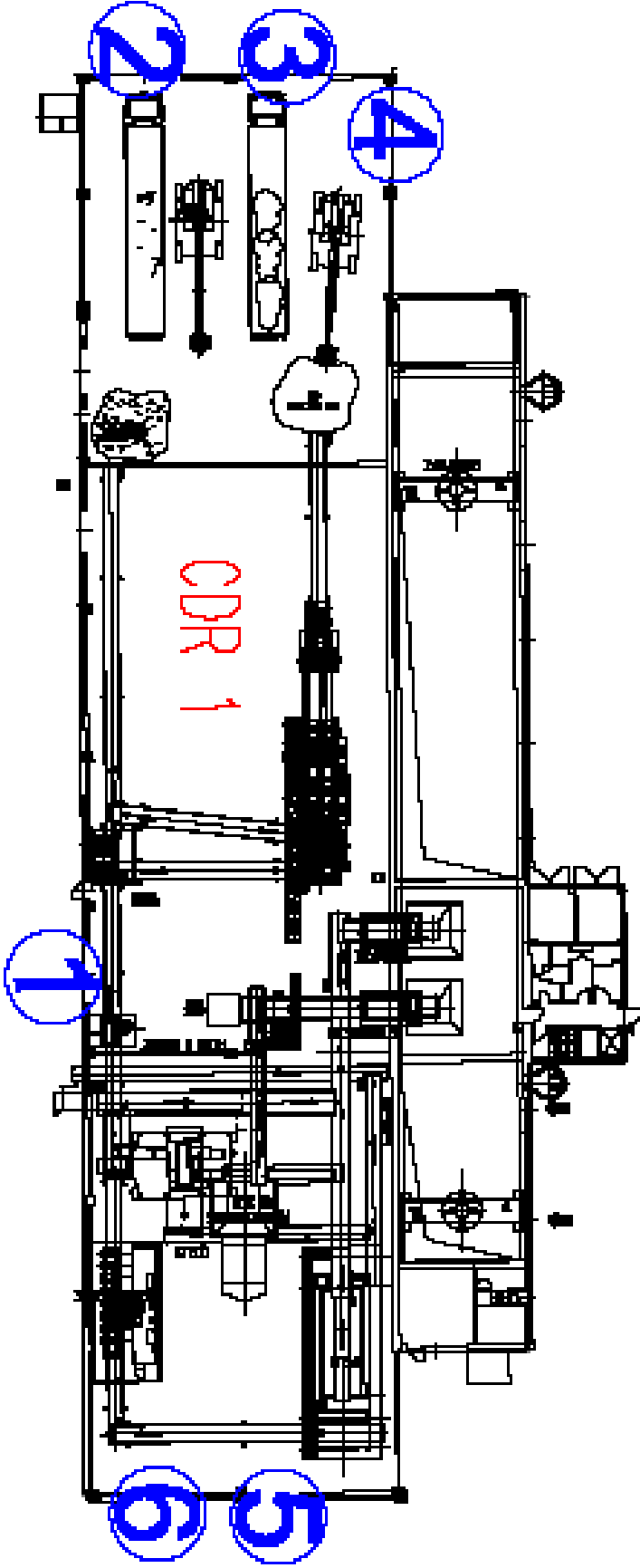
## **HAMMEL VB 750 D**

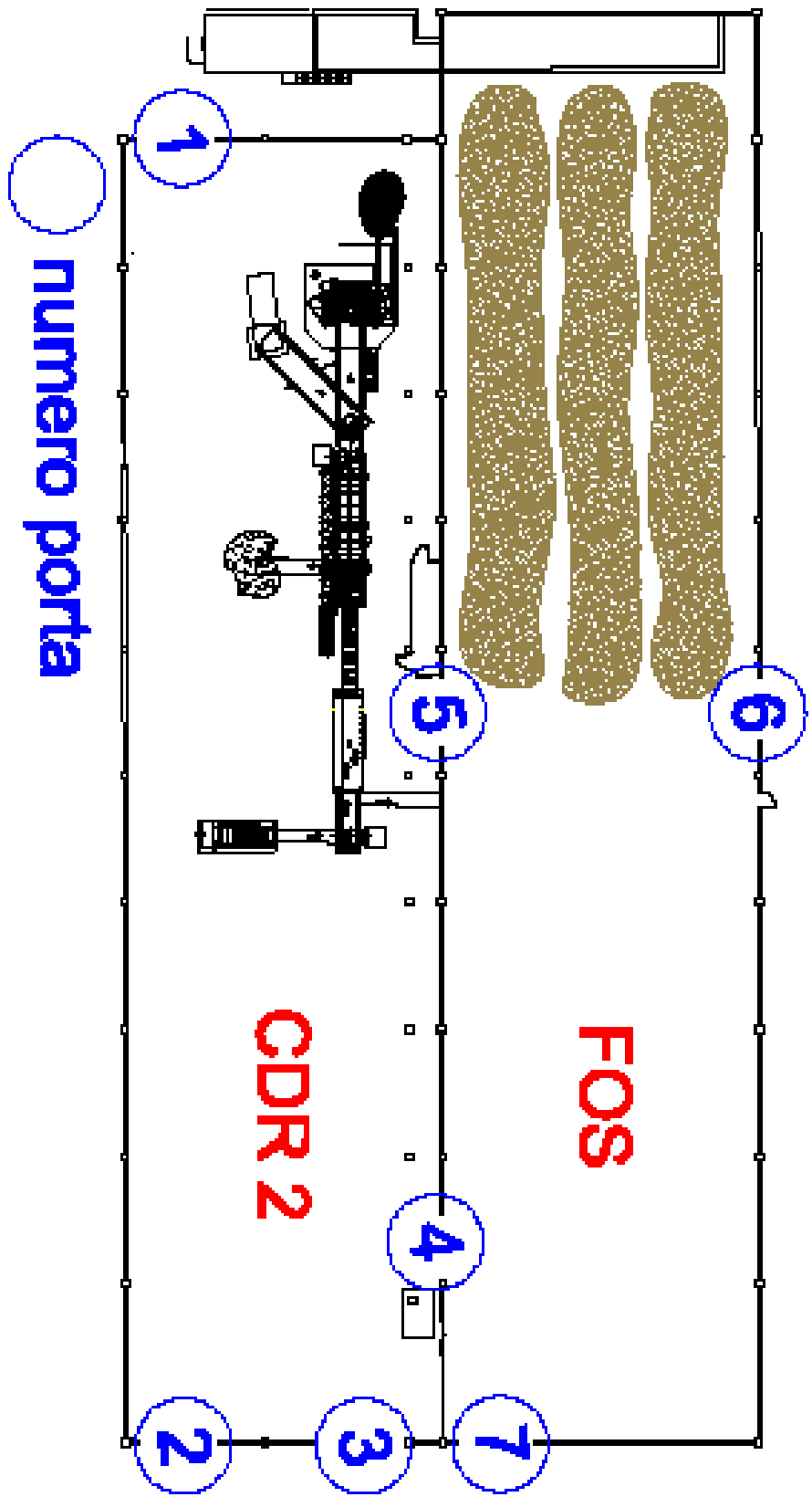
In caso di intervento per intasamento macchina il preposto aziendale dell'area triturazione rifiuti assimilabili tipo secco, (o in sua assenza altro preposto) ferma la macchina dal quadro elettrico dedicato, toglie la chiave di blocco comandi, stacca le batterie della macchina e preme il fungo di emergenza, comunica con la radio trasmittente a tutti i lavoratori presenti nell'unità produttiva l'intervento di pulizia e quindi anche all'addetto al carico della tramoggia con ragno, il quale deve interrompere le operazioni di carico e spegnere il mezzo (ragno). Il preposto o incarica un addetto per la operazione di pulizia dell'intasamento della macchina o interviene personalmente, e terminata l'operazione di pulizia della macchina il preposto comunica con la radio trasmittente la fine delle operazioni di pulizia e riaccende la macchina, inserendo le batterie, ripristinando i comandi e armando l'emergenza.

## **CONFERIMENTO DISCARICA SOLERO**

È fatto **DIVIETO ENTRARE A PIEDI** nella Discarica durante le operazioni di lavoro, l'autorizzazione all'ingresso deve essere richiesta all'operatore della discarica. L'operazione di conferimento del rifiuto in discarica deve iniziare solo quando l'operatore della discarica (palista/escavatorista) da il suo consenso (verbale o gestuale) all'autista conferitore. La posizione di scarico deve essere quella indicata dall'operatore della discarica. Dopo aver aperto il portellone del camion, l'autista deve ritornare in cabina e **non deve più recarsi sul retro del mezzo** per nessuna ragione, pena l'immediato blocco dell'operazione di scarico. Solo quando l'operatore della discarica comunica all'autista il completo svuotamento del carico, l'autista potrà spostare il camion di una decina di metri in avanti per poter chiudere in sicurezza il portellone posteriore.

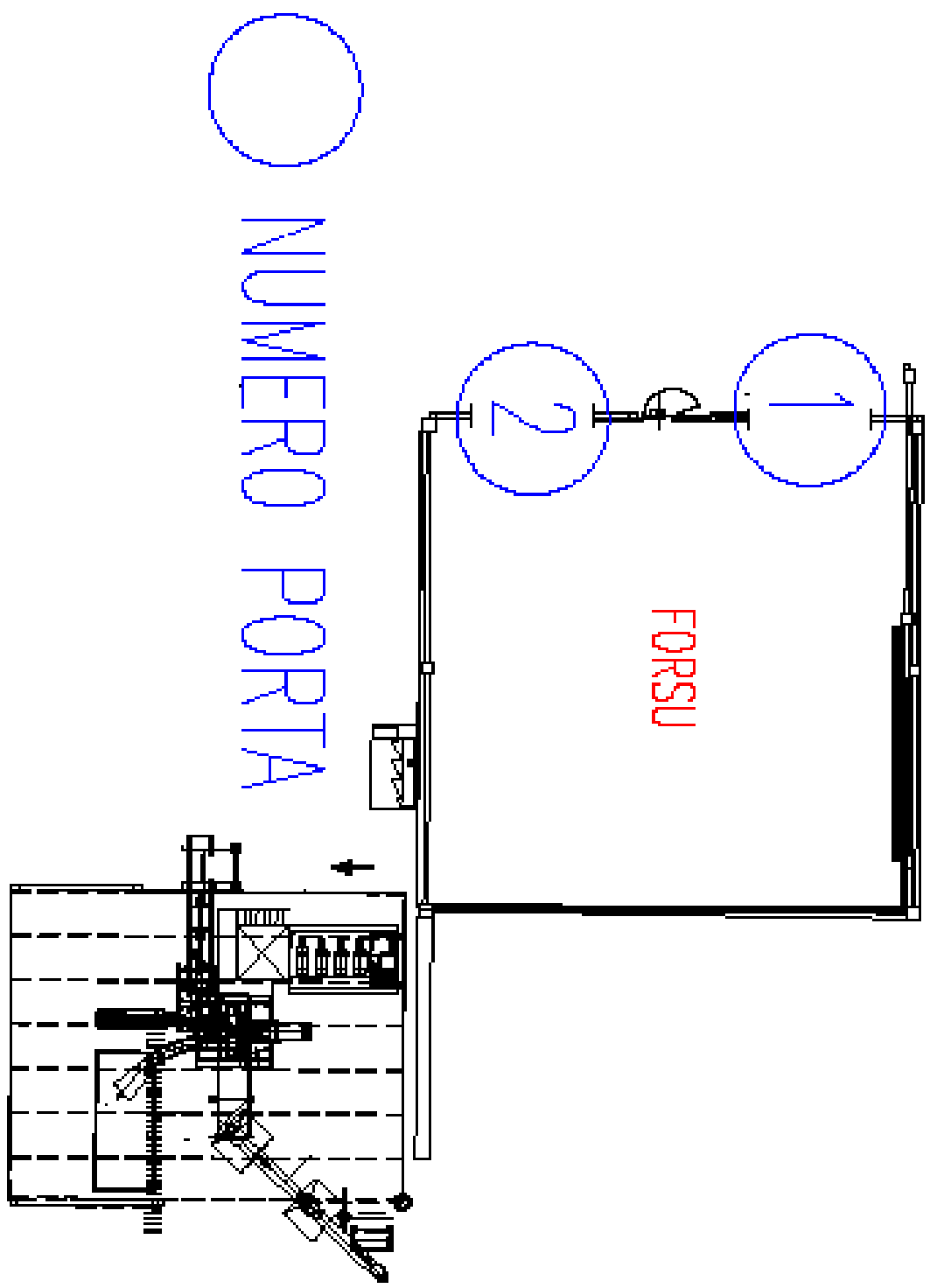
○ NUMERO PORTA



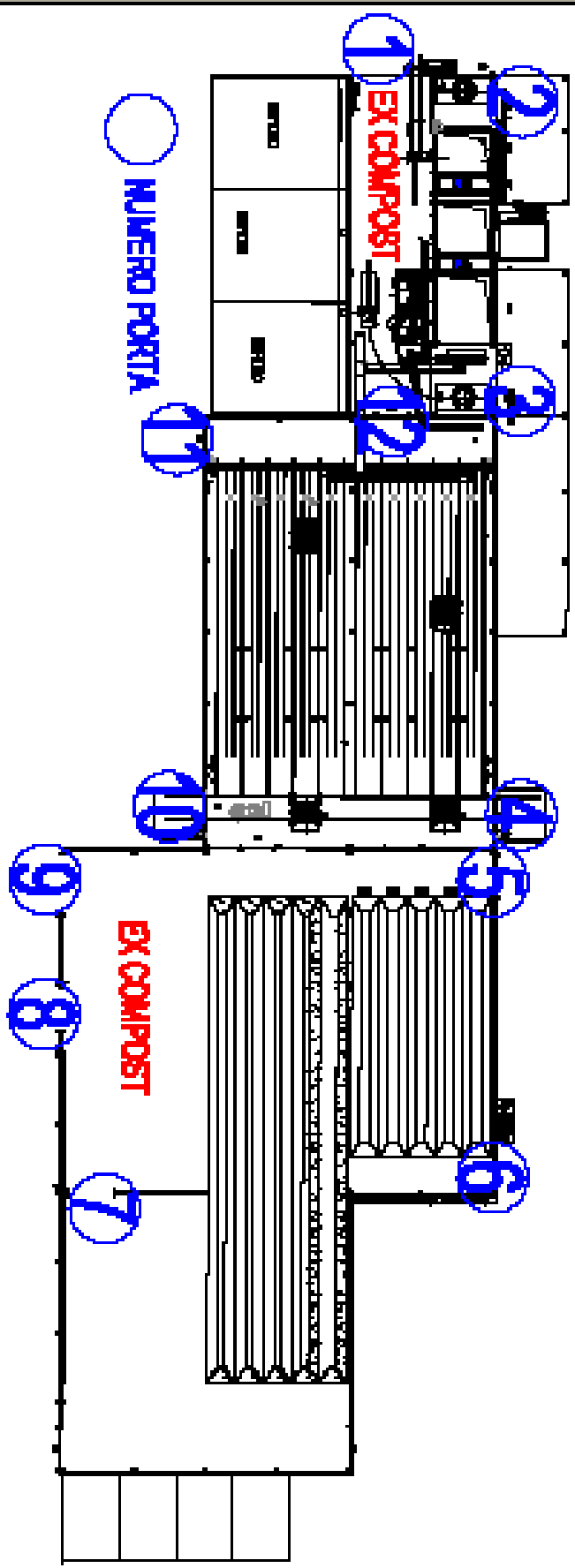




PLANIMETRIA N° PORTE - FORSU



PLANIMETRIA N° PORTE - EX COMPOST (FORSU)



## **ALLEGATO 4 - INFORMAZIONE RELATIVA AL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA E PRESCRIZIONI ESISTENTI NEL SITO**

### **PREMESSA**

Nell'ottica di un continuo e documentato miglioramento delle proprie performance ambientali, l'azienda ha introdotto all'interno della propria organizzazione un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza in accordo con i requisiti della norma UNI EN ISO 14001, ISO 9001 ed OHSAS 18001.

In tale contesto risulta fondamentale che tutte le persone operanti nel sito (interne ed esterne) si attengano a norme e procedure di lavoro corrette, secondo i requisiti contrattuali stabiliti per i processi e sotto il profilo ambientale e della salute e sicurezza, al fine di fornire il proprio contributo per una corretta gestione degli aspetti legati alle specifiche attività svolte nel sito.

Il presente documento è costituito elemento di informazione per il personale, interno ed esterno, che debba operare presso il sito medesimo.

### **OSSERVANZE GENERALI**

Tutto il personale operante nel sito deve rispettare e perseguire le finalità della Politica Integrata dell'azienda che assicura il rispetto dell'ambiente, il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi in relazione ai requisiti dei clienti, ai loro aspetti e impatti ambientali, la prevenzione dell'inquinamento e la conformità alla applicabile legislazione e alla regolamentazione cogente in materia di ambiente e sicurezza.

Qualsiasi persona esegua per l'organizzazione stessa o per conto di essa compiti che possano causare impatti significativi identificati dall'azienda, sui processi produttivi aziendali, sull'ambiente interno ed esterno al sito aziendale, è responsabile dell'osservanza dei requisiti specificati nel presente documento, nella documentazione contrattuale (contratti, convenzioni) e nella documentazione di propria pertinenza del Sistema di Gestione Integrato.

In particolare il Fornitore presente nel sito si dovrà fare carico di:

1. individuare un responsabile dei propri prodotti, e dei propri servizi che sarà il referente per il Sistema di Gestione Integrato,
2. formare il proprio personale sulla corretta gestione della propria attività, dei propri prodotti e dei propri servizi, in particolare sulle procedure vigenti nel sito e di fornirne evidenza documentale,
3. contribuire con l'azienda nell'individuazione dei processi, degli aspetti ambientali e dei rischi derivanti dalla propria attività, dai propri prodotti, e dai propri servizi che hanno un impatto significativo sull'ambiente di lavoro e sull'ambiente esterno,
4. contribuire con l'azienda nella predisposizione ed adozione di prescrizioni operative tese a rispettare i requisiti dei clienti, minimizzare gli impatti significativi, applicando interventi di mitigazione, ove possibile;
5. attivare un sistema di sorveglianza sulla conformità al SGI di ARAL della propria attività, dei propri prodotti e dei propri servizi,
6. attuare azioni correttive per eliminare una non conformità o un impatto causato accidentalmente,
7. collaborare con il personale aziendale in occasione degli Audit del Sistema di Gestione Integrato, fornendo la propria disponibilità ad accettare in qualsiasi momento verifiche ispettive indirizzate a verificare la corretta gestione ambientale delle attività svolte nel sito.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato assicurerà che il Sistema venga applicato efficacemente nell'ambito delle proprie responsabilità ed analogamente che venga applicato dai Fornitori operanti in Sito effettuando audit, quando lo ritiene necessario.

I Fornitori dovranno rispettare tutte le prescrizioni legali Comunitarie, Nazionali, Regionali e locali che si applicano alle attività, ai prodotti e ai servizi prestati in sito. In particolare le disposizioni legislative a cui è soggetta la ditta riguarderanno:

1. prescrizioni legali specifiche per il tipo di attività svolta, per il prodotto, il servizio offerto,
2. prescrizioni specifiche per il settore industriale a cui appartiene l'Azienda,
3. prescrizioni legali di sicurezza in generale e in particolare applicata all'azienda,
4. ottenimento, mantenimento di autorizzazioni, licenze e permessi di loro pertinenza,
5. prescrizioni contrattuali.

Per qualsiasi difformità al Sistema di Gestione Integrato dell'azienda, rilevata o esistente all'interno dell'area del Fornitore o più in generale dovuta all'attività dello stesso, che possa comportare:

1. sanzioni amministrative o penali,
2. il rilevamento di non conformità al Sistema di Gestione Ambientale, con i relativi oneri per la risoluzione e la chiusura della non conformità stessa,
3. la perdita della certificazione ambientale.

L'azienda si rivarrà sul Fornitore ed imputerà allo stesso tutti gli oneri e i danni che l'azienda potrà avere subito.

### **OSSERVANZE AMBIENTALI SPECIFICHE: GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Di seguito si riporta una sintesi delle principali prescrizioni ambientali che riguardano la gestione degli aspetti ambientali specifici, legati alle attività svolte dalle persone interne ed esterne operanti presso il sito e che, a seguito della valutazione svolta sono risultati maggiormente significativi.

## **RIFIUTI**

Tutte le persone (interne ed esterne) operanti presso il sito devono attenersi alle norme di seguito descritte nella gestione dei rifiuti nel sito:

1. Ogni rifiuto prodotto da attività di ARAL deve essere conferito all'interno delle aree aziendali appositamente dedicate ed identificate da etichettatura
2. E' fatto divieto assoluto di depositare rifiuti sul pavimento o in aree non dedicate
3. Evitare / prevenire rischi di sversamenti sul suolo durante la movimentazione di eventuali rifiuti liquidi (seguire in proposito le modalità di movimentazione dei prodotti liquidi definite al punto 7.3.2)
4. Non miscelare MAI tipologie di rifiuto diverse ed in particolare rifiuti pericolosi con non pericolosi
5. Pretendere ed utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti anche presso gli uffici (es. carta, toner, imballaggi in plastica, ecc.)

**La responsabilità della corretta gestione del rifiuto prodotto sarà totalmente a carico del fornitore, nei casi in cui il rifiuto sia originato dall'attività svolta dal fornitore stesso** e non dall'attività di ARAL. In tali casi, in cui il fornitore si configura come produttore e detentore del rifiuto, lo stesso avrà piena responsabilità del corretto smaltimento del rifiuto prodotto e dovrà operare come di seguito descritto:

1. individuare la giusta codifica del rifiuto;
2. non tenere i rifiuti in deposito presso l'azienda ma portarli via ad ogni fine lavoro;
3. in caso di interventi prolungati nel tempo e nell'impossibilità di portarli via ogni giorno, identificare, concordandolo con il Responsabile dei Servizi Tecnici e Discariche, le aree di raggruppamento del rifiuto;
4. individuare le corrette attività di raccolta, di trasporto, di recupero o di smaltimento a cui avviare il rifiuto e i soggetti che lo eseguono;
5. verificare che il soggetto individuato per la singole operazioni sia autorizzato alla esecuzione delle attività affidategli
6. Fornire a richiesta ad ARAL al termine del lavoro evidenza documentale attestante il corretto smaltimento del rifiuto prodotto (4° Copia del formulario o scheda SISTRI)

## **UTILIZZO DI PRODOTTI LIQUIDI PERICOLOSI**

Nel caso in cui le attività svolte presso il sito prevedano attività di stoccaggio e/o movimentazione di prodotti liquidi pericolosi devono essere adottati da tutte le persone che effettuano tali operazioni, tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire sversamenti accidentali sul suolo e sottosuolo durante lo stoccaggio, la manipolazione e la movimentazione dei prodotti.

1. Tutti i prodotti liquidi in ingresso nel sito devono essere conferiti all'interno di contenitori idonei in relazione alla tipologia e pericolosità del prodotto. I contenitori devono essere accuratamente etichettati (secondo le disposizioni normative vigenti) e chiusi ermeticamente
2. Nel caso in cui, per le attività svolte, sia previsto lo stoccaggio (anche temporaneo) all'interno del sito di prodotti liquidi, lo stesso deve garantire che questo sia realizzato su idonei bacini di contenimento ed in area coperta (eventualmente anche con teloni di nylon), al fine di prevenire rilasci al suolo in caso di rottura di uno o più contenitori durante la permanenza in loco
3. Presso le aree di deposito devono essere predisposti, a cura del fornitore presidi assorbenti per assorbire eventuali sversamenti in caso di emergenza
4. Tutti i prodotti utilizzati nel sito devono essere corredati della apposita scheda dati di sicurezza (in lingua italiana), conservata in luogo noto ed accessibile a tutti coloro che ne fanno utilizzo
5. Nelle operazioni di stoccaggio è necessario porre la massima attenzione a non mescolare fra loro prodotti diversi se non si è certi della loro compatibilità
6. Nei locali chiusi possono essere presenti solamente quantitativi minimi di prodotti necessari all'attività in corso.

In ogni caso di utilizzo e movimentazione dei prodotti le persone che ne fanno uso sono responsabili della corretta attuazione di tali operazioni in condizioni di massima sicurezza.

1. Se la movimentazione viene svolta attraverso l'utilizzo di contenitori questi devono essere sempre essere ben chiusi e posizionati su apposito bacino di contenimento durante gli spostamenti all'interno del sito e tra le aree esterne ed interne.
2. Le operazioni di travaso devono essere realizzate attraverso l'utilizzo degli appositi dispositivi ermetici di carico (ove disponibili) o, ove non presenti, attraverso l'ausilio di apposita pompa di prelievo. In tutti i casi l'operazione deve essere svolta con la massima attenzione al fine di evitare sversamenti di liquidi durante il riempimento del contenitore oppure durante l'utilizzo del prodotto.
3. Durante le operazioni di trasporto e utilizzo di prodotti liquidi pericolosi deve essere sempre disponibile in loco materiale per l'assorbimento di eventuali sversamenti.
4. Per la gestione di eventuali sversamenti accidentali si veda quanto riportato in Allegato 3A. Per la gestione dell'emergenza l'azienda ha disposto apposita istruzione operativa disponibile presso il sito.

## **CONSUMI DI RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE**

Tutte le persone che operano presso il sito devono essere consapevoli del fatto che il proprio comportamento può fornire un contributo per assicurare il minore dispendio di risorse (idriche, energetiche o di altre risorse naturali) durante la realizzazione delle proprie attività.

In particolare si sensibilizzano tutte le persone operanti nel sito ad adottare comportamenti tesi ad un utilizzo razionale di risorse e alla prevenzione di sprechi.

1. Spegner le luci, gli impianti e le attrezzature quando non servono
2. Adottare una logica di risparmio nella climatizzazione e mantenere il riscaldamento a temperature non elevate
3. Non sprecare acqua e non lasciare rubinetti aperti o gocciolanti
4. Segnalare tempestivamente eventuali perdite di acqua o di gas metano rilevate durante l'esecuzione dell'opera presso i servizi e gli impianti

E per chi lavora negli uffici si sensibilizzano tutte le persone a:

1. Impiegare carta riciclata e riutilizzare il foglio di scarto per prove di stampa o appunti
2. Gettare il foglio di scarto nel contenitore della carta solo dopo aver utilizzato entrambi i lati
3. Raccogliere la carta straccia negli appositi contenitori
4. Fotocopiare e stampare solo quando serve
5. Smaltire separatamente i rifiuti prodotti

### **SCARICHI LIQUIDI**

Tutte le persone che operano nel sito devono rigorosamente rispettare le norme di seguito elencate al fine di prevenire il rischio di contaminazione dei corpi idrici recettori a causa di scarichi di prodotti liquidi non adeguatamente gestiti.

1. E' fatto divieto assoluto di scaricare prodotti liquidi pericolosi (es. olii, solventi, vernici, altro) all'interno dei lavandini. Eventuali residui di questo tipo devono essere smaltiti come rifiuto.
2. I prodotti per le pulizie possono essere scaricati attraverso l'utilizzo dei servizi igienici solo se adeguatamente diluiti con acqua e secondo le indicazioni specifiche riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti stessi;
3. Non rovesciare nessun tipo di prodotto liquido all'interno dei tombini e delle griglie per la raccolta delle acque meteoriche presenti nei piazzali.
4. In ogni caso consultare il Responsabile dei Servizi Tecnici e Discariche per qualunque tipo di attività particolare che preveda la produzione di scarichi liquidi.

Presso il sito è disponibile alla consultazione una planimetria della rete idrica con identificate la rete di raccolta delle acque bianche, acque nere, linea percolato discarica e la rete delle acque potabili e antincendio.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA E RUMORE**

Tutte le persone operanti nel sito sono responsabili di adottare tutti gli accorgimenti necessari a limitare al massimo le emissioni sonore e le emissioni in atmosfera prodotte all'esterno a seguito dell'attività svolta.

1. Tutte le macchine ed attrezzature motorizzate utilizzate nel sito devono essere dotate di marcatura CE o comunque conformi alla normativa vigente. Le stesse devono essere soggette a controllo e manutenzione periodica al fine di scongiurare il rischio di malfunzionamenti o guasti durante l'impiego ed assicurare quindi anche una minore rumorosità e regolare evacuazione dei fumi
2. In presenza di attività rumorose deve essere rispettata la disciplina imposta dalla normativa nazionale, regionale e comunale (Classificazione acustica) vigente sul territorio di Castelceriolo
3. In ogni caso devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici, operativi e devono essere impiegati gli intervalli orari necessari al fine di arrecare il minore disturbo all'esterno a causa delle attività svolte nel sito
4. Durante la movimentazione di mezzi devono essere adottati criteri di guida tesi al rispetto dell'ambiente circostante ed alla minimizzazione delle emissioni acustiche ed atmosferiche (fumi di scarico)
5. I mezzi impiegati devono essere soggetti a verifiche periodiche e a controllo fumi
6. Nel caso in cui l'attività svolta nel sito determini un sollevamento di polveri (es. lavori edili, cantieri), devono essere adottati accorgimenti volti a limitare tali emissioni tramite umidificazione sistematica delle aree di lavoro.

### *Impianti termici civili*

Nel caso di controllo dei fumi di impianti civili di riscaldamento l'azienda di manutenzione dovrà attenersi a quanto riportato nel D.Lgs. 152/06 e DPR 74/2013. Al termine del controllo il fornitore dovrà compilare il libretto di impianto ed il "Rapporto di efficienza energetica" per impianti superiori ai valori soglia e fornire certificato di taratura degli strumenti utilizzati per il controllo fumi.

### **SOSTANZE LESIVE PER OZONO E GAS A EFFETTO SERRA**

Le aziende che effettuano manutenzione di apparecchiature di refrigerazione e condizionamento d'aria e pompe di calore, sono tenute a rispettare quanto prescritto in:

- DPR 147/06, "Regolamento concernente modalità per il controllo e il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico di apparecchiature di refrigerazione e condizionamento d'aria e pompe di calore di cui al regolamento CE 2037/00"
- REGOLAMENTO (CE) n. 842/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra e DPR 43/2012.
- Regolamento Ue 517/2014/Ue Gas fluorurati (Abrogazione regolamento 842/2006) sui gas fluorurati ad effetto serra

In particolare il manutentore dovrà:

- garantire che il controllo venga effettuato con dispositivi conformi alla ISO 11650,
- fornire evidenza del possesso delle competenze richieste dalla legislazione da parte dell'impresa e dell'operatore addetto (Certificazioni e patentino) e relativi aggiornamenti annuali

- assicurare che la sensibilità del Cercafughe sia superiore a 5 gr/anno
- consegnare al momento del controllo fughe il registro dell'apparecchiatura compilato.

## ALLEGATI

Gli allegati, sono costituiti, da:

- Procedura per la gestione di sversamenti accidentali
- Politica Integrata di ARAL S.p.A. disponibile nella revisione corrente e ad ogni successivo aggiornamento sul sito internet dell'azienda: [www.aralspa.it](http://www.aralspa.it)

## PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI LIQUIDI SUL SUOLO

In caso di **sversamenti minori** (gestibili direttamente con i presidi disponibili in loco):

- ◆ Allontanare tutte le persone non necessarie dalla zona e non equipaggiate;
- ◆ Mantenersi controvento per evitare i vapori nel caso di versamento di acidi (es batterie), vernici, solventi
- ◆ Munirsi di guanti e all'occorrenza di maschere;
- ◆ Nel caso di sversamento di liquidi infiammabili spegnere le eventuali fiamme libere ed eliminare fonti di calore dalla zona di spandimento: **NON FUMARE!!!!**
- ◆ Eliminare se possibile la causa della sversamento;
- ◆ Circoscrivere la zona interessata con prodotti assorbenti per evitare la propagazione della sostanza e l'ingresso in fognatura, scavi, altre zone dove l'accumulo può essere pericoloso per l'uomo e/o per l'ambiente;
- ◆ Ricoprire con prodotti assorbenti il prodotto versato per interrompere la dispersione nelle aree adiacenti: utilizzare le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale disponibili in loco;
- ◆ Al termine delle operazioni di contenimento e assorbimento verificare che i pavimenti siano ben puliti e non scivolosi;
- ◆ Raccogliere i residui in un contenitore adatto e smaltirlo come rifiuto pericoloso,
- ◆ Smaltire i rifiuti in conformità alla normativa vigente in materia (D.Lgs.n.152/06 e successive);
- ◆ Quando sono state ristabilite le condizioni di sicurezza, togliere e decontaminare tutte le attrezzature usate con i metodi appropriati;
- ◆ Risolte le cause e gli effetti della fuoriuscita per riportare la struttura in condizioni di normale esercizio.

In caso di **sversamenti maggiori** (non gestibili direttamente con i presidi presenti in loco)

- ◆ Contattare tempestivamente il Responsabile dell'Esercizio o il Responsabile dei Servizi Tecnici e Discariche per l'attuazione degli interventi più adeguati di rimozione delle sostanze pericolose e l'eventuale bonifica del sito
- ◆ Mentre si attendono i soccorsi esterni cercare di circoscrivere la zona interessata con prodotti assorbenti per evitare la propagazione della sostanza e l'ingresso in fognatura, scavi, altre zone dove l'accumulo può essere pericoloso per l'uomo e/o per l'ambiente
- ◆ Attendere i soccorsi

## VERBALE DI CESSIONE MACCHINE E/O ATTREZZATURE

Si ricorda che ai sensi dell'art. 72 del D.lgs 81/2008 – che recita:

Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso:

1. Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria macchine, apparecchi o utensili costruiti o messi in servizio al di fuori della disciplina di cui all'articolo 70, comma 1, attesta, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V.
2. Chiunque noleggi o conceda in uso ad un datore di lavoro attrezzature di lavoro senza operatore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del presente titolo e, ove si tratti di attrezzature di cui all'articolo 73, comma 5, siano in possesso della specifica abilitazione ivi prevista.

Con il presente verbale ARAL S.p.A. concede l'utilizzo, presso l'impianto di Castelceriolo, del seguente mezzo/attrezzatura:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

ARAL S.p.A. informa che il/i sopraindicato/i mezzo/i e attrezzatura/e, nel momento della cessione è/sono conforme/i alle norme oggi vigenti in materia di sicurezza di cui all'allegato V; che è stato sottoposto a regolare e costante manutenzione e non presenta difetti o carenze che possono compromettere la sicurezza dell'operatore.

La ditta ..... nella figura del suo responsabile Sig. .... ha verificato, congiuntamente al responsabile di ARAL , nella figura del Sig. ...., il perfetto stato e l'eventuale messa in sicurezza del mezzo/attrezzatura oggetto del presente verbale, assumendosene fin da ora ogni responsabilità connessa al suo utilizzo all'interno dell'impianto di Castelceriolo.

Inoltre la ditta nella figura del Datore di lavoro attesta che detto/i mezzo/i sopra indicato/i è/sono utilizzato/i dal/i Sig/g.

\_\_\_\_\_ che è/sono formato/i rispetto all'uso dello/degli stesso/i .

Castelceriolo .....

Per ARAL S.p.A.

Per la Ditta

-----

-----

## VERBALE DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO

( Art. 26 D.Lgs.81/2008 )

L'anno **2018** il giorno..... del mese di:.....  
Presso la Sede Ufficio Tecnico c/o Impianto di Castelceriolo .....  
in applicazione all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, si sono riuniti:

Per il Datore di Lavoro della stazione appaltante (ARAL)

Sigg. Preposti ARAL

Geom. Massimo Cermelli \_\_\_\_\_

Sig. \_\_\_\_\_

Per la Ditta appaltatrice

Il Datore di Lavoro \_\_\_\_\_

Sig. \_\_\_\_\_

### Argomenti trattati:

1. trasmissione DUVRI per i lavori di cui all'oggetto
2. sopralluogo congiunto nelle aree oggetto del lavoro
3. coordinamento per attuazione delle misure atte ad eliminare i rischi interferenziali

Inserito a verbale: sui punti sotto elencati il Sig.....:

nella sua qualità di .....

Esprime le seguenti osservazioni:



## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

### PREMESSA (IMPIANTO CASTELCERIOLO E DISCARICA MUGARONE/SOLERO)

Chiunque, tra il personale e tra i lavoratori esterni identifichi un qualsiasi fattore di rischio che possa mettere in pericolo uomini o strutture, deve in successione:

1. Avvertire immediatamente il Geom. Cermelli (citofono interno 5) tel. 329/9035534; l'ufficio pesa (citofono interno 8); oppure il Sig. Lessio tel. 329/9035539 e diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali/spazi di lavoro più prossimi a quello in cui l'emergenza si verifica e ai membri della Squadra Emergenza interna (vedere i nominativi allegati).
2. In attesa dell'arrivo di un responsabile della squadra d'emergenza e nel caso di un principio d'incendio correre al più vicino mezzo antincendio e prepararlo per l'arrivo della Squadra Antincendio.
3. Se la persona si trova in presenza di un incendio di dimensioni limitate e se si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona può cominciare a spegnere il focolaio individuato, i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione;
4. Successivamente il personale ed i lavoratori esterni, dovranno mettersi a disposizione della Squadra Emergenza interna, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza interna.
5. Gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

### PROCEDURE DI COMPORTAMENTO

Le presenti norme di comportamento devono essere seguite in caso venga udito il segnale di allarme, il quale avrà i seguenti significati:

**ALLARME** (segnale acustico bitonale nelle zone dove è presente l'impianto di allarme) vedere planimetrie c/o ufficio tecnico.

**ALLARME** (avviso telefonico ai Responsabili di Squadra e passaparola, nelle zone dove non è presente l'impianto di allarme) vedere planimetrie c/o ufficio tecnico.

**EVACUAZIONE:** due suoni lunghi;

### IMPIANTO CASTELCERIOLO

**Chiunque** individui un principio di incendio nelle aree **dove è presente il segnale di allarme bitonale** deve prontamente dare l'allarme e successivamente avvisare, anche mediante telefono, almeno uno dei due responsabili di squadra RSEE (**sotto INDICATI**) cercando di dare notizia, quanto più accurata circa l'evento emergenziale in atto.

Nel caso il principio d'incendio è localizzato in aree esterne dove il dispositivo di allarme bitonale non è presente, lo stesso dovrà avvisare, anche mediante telefono, almeno uno dei due responsabili di squadra RSEE (**sopra INDICATI**).

Le prime due situazioni di pericolo saranno gestite internamente dalla squadra di emergenza interna che è stata appositamente formata; non allarmatevi, non fatevi prendere dal panico e se richiesto mettetevi a disposizione del responsabile dell'impianto; non intralciate eventuali spostamenti delle squadre di emergenza; non utilizzate telefoni; ponete immediatamente fine a qualsiasi operazione mettendo in sicurezza impianti e macchinari; rimanete in attesa della cessazione dell'allarme o di altre comunicazioni impartite dalle squadre di emergenza. La situazione in questa fase è sotto controllo.

In caso di due suoni lunghi procedere come indicato:

- a. mantenete la calma;
- b. sospendere immediatamente le lavorazioni mettendo in sicurezza impianti e macchinari;
- c. dirigetevi verso la più vicina via di fuga, indicata dalle apposite segnalazioni se siete in aree interne; aggregatevi al primo addetto alla sicurezza o Volontario ed attenetevi alle sue istruzioni; ricordatevi egli ha ricevuto specifico addestramento e sa come comportarsi;
- d. verificare se tutti i lavoratori facenti parte della vostra squadra di lavoro sono presenti;
- e. non effettuare chiamate ai soccorsi esterni, le telefonate sono già state inoltrate da addetto preposto;
- f. una volta raggiunto il punto di raccolta, **che si trova nel parcheggio all'ingresso dell'impianto**, attendere istruzioni, non allontanarsi e attendere la cessazione dell'allarme.

IMPORTANTE: - è assolutamente vietato recarsi al proprio automezzo e lasciare il parcheggio dell'impianto; tale comportamento provocherebbe ulteriore caos ed impedirebbe l'ingresso dei mezzi di soccorso;

- non utilizzare apparecchi telefonici, non cercare di allontanarsi in altre direzioni se non quelle verso il punto di raccolta indicato in planimetria.

### **DISCARICA MUGARONE/SOLERO**

In questo sito sono presenti normalmente fino a 2 dipendenti di ARAL e pertanto: chiunque, tra il personale e tra i lavoratori esterni identifichi un qualsiasi fattore di rischio che possa mettere in pericolo uomini o strutture, deve in successione:

1. Avvertire immediatamente il Geom. Cermelli tel. 329/9035534; oppure il Sig. Lessio tel 329/9035539 e diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali/spazi di lavoro più prossimi a quello in cui l'emergenza si verifica e ai membri della Squadra Emergenza interna (vedere i nominativi allegati).
2. In attesa dell'arrivo di un responsabile della squadra d'emergenza e nel caso di un principio d'incendio correre al più vicino mezzo antincendio e prepararlo per l'arrivo della Squadra Antincendio.
3. Se la persona si trova in presenza di un incendio di dimensioni limitate e se si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona può cominciare a spegnere il focolaio individuato, i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione;
4. Successivamente il personale ed i lavoratori esterni, dovranno mettersi a disposizione della Squadra Emergenza interna, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza interna.
5. Gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

### **NOMINATIVI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE**

#### ***Segnale e diramazione dell'allarme***

Al verificarsi dell'incendio o di altro evento che possa mettere in pericolo l'incolumità delle persone presenti all'interno degli ambienti di lavoro, su decisione dei responsabili dell'impianto stesso, sarà diramato il segnale di evacuazione diffuso mediante sirena, con due suoni lunghi udibili in interno e sui piazzali.

In contemporanea con la diramazione dell'allarme saranno avvertiti telefonicamente i soccorsi appropriati a seconda del tipo di emergenza;

la telefonata sarà effettuata **esclusivamente** dal Geom. Cermelli o dal capo impianto Sig. Lessio Loris oppure, in loro assenza, previo consenso di almeno uno dei due suddetti responsabili contattati telefonicamente, dall'ufficio pesa.

Utilizzare come riferimento esclusivamente il personale sotto indicato, esso è addestrato; seguire scrupolosamente le loro indicazioni e se richiesto, mettersi a loro disposizione.

<b>nominativi</b>	<b>funzioni</b>	<b>formazione</b>	<b>telefono</b>
Cermelli Massimo	Responsabile squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3299035534 citofono n° 5
Nirchio Vincenzo	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3299035540
Giambrone Francesco	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione discarica Mugarone	DM 10/03/98	3299035547
Milanese Franco	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3299035550
Straforini Luca	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3493605980
Lessio Loris	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3299035539
Minardi Andrea	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3299035551
Callegaro Marco	Addetti alla squadra antincendio ed evacuazione	DM 10/03/98	3299035543

I Responsabili e gli Addetti formati a prestare il primo soccorso sono:

<b>nominativi</b>	<b>funzioni</b>	<b>formazione</b>	<b>telefono</b>
Cermelli Massimo	Resp. Pronto soccorso	DM 388/03	3299035534
Nirchio Enzo	Add. Pronto soccorso	DM 388/03	3299035540
Straforini Luca	Add. Pronto soccorso	DM 388/03	3493605980

**ARAL S.p.A.**  
**Strada Kennedy, 504 - 15122 Castelceriolo (AL)**

**Spett. DITTA APPALTATRICE**

**Oggetto:** servizio da eseguirsi nelle unità produttive di ARAL spa nel corso del 2018  
- trasmissione informativa di sicurezza di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08 -

Spettabile ditta, ai fini di ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 art. 26, si trasmettono in allegato le informazioni necessarie per il corretto espletamento dei servizi al fine di eliminare le interferenze durante l'esecuzione degli stessi.

La documentazione riportata in Titolo 1 dell'allegato dovrà essere compilata a Vostra cura, integrata con i documenti ivi richiesti e trasmessa allo scrivente ufficio con la presente lettera di trasmissione controfirmata per accettazione in merito alle prescrizioni di cui al Titolo 2.

Inoltre si dovrà dichiarare se si intende o meno procedere ai lavori affidando parti delle opere ad una impresa subappaltatrice per la necessaria autorizzazione.

Sarà inoltre Vostro precipuo compito informare i Vostri lavoratori circa gli aspetti ambientali, le procedure di sicurezza, i rischi analizzati e descritti nel presente documento (DUVRI) che si allega alla presente.

Inoltre, si rimane a disposizione per espletare una riunione di coordinamento, tra i Datori di lavoro, ai sensi dell'art. 26 comma 2,3 del D.Lgs. 81/2008, al fine di sottoscrivere ed eventualmente implementare le misure di sicurezza previste nel DUVRI.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

**Castelceriolo (AL) lì .....**

**F.to L'Ufficio Tecnico  
Geom. Massimo Cermelli**

Per presa visione e accettazione

La Ditta \_\_\_\_\_

Per ricevuta

\_\_\_\_\_